Mercoledì 2 Giugno 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 130
Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

AFFARI APPROVATI

Moggio: Spesa per ufficio catastale — Lucinicco: Permuta fondi — Gorizia: Acquisto fondo proprietà dott. Tocmann e Pavise — Sagrado: Alienazione appezzamento terreno roccioso — Clauzetto: Modifica Reg. pei usi beni comunali — Resiutta: Congreg. Carità. Bilancio 1926-28 — Brazzano, Roveredo, Tulmasson: Bilancio 1926 — Remanzacco, Sottoscrizione al donaro — Meduna, Piedimonte Calvario: Bilancio 1926 — Campolongo Aumento congrua al parroco e compenso ai regolatori orologi e ai becchini — Campoformido, Ragogna, Pradamano: Adesione al Patronato Naz. per assicuraz. sociali — Commiss. Reale: Contributo a favore Comitato per onoranze a G. Ellero — Contributo allestimento mostra prodotti Friulani alla Fiera campionaria in Milano — Sussidio incoraggiamento al Circolo Speleologico e Idrologico di Udine — Sussidio all'Università Popolare Fascista di Gorizia — Udine: Contributo al Club Ciclistico Udinese — Cormons: Contributo annuo per mantenimento telefono pubblico e contributo continuativo a favore Ospizio Marino — Tarcento: Deposito somma in conto corr. — Sesto a R.: Sussidio all'impresa Tallon e C. Pordenone — S. Daniele Friuli: Ospedale e Manicomio. Bilancio 1926 — Cervignano: Reg. e tariffa tassa bestiame — Tolmino: Reg. tassa famiglia — Maiano: Tassa voltura mappe catastali — Reg. tassa vetture pubbliche private e sui domestici — S. Giorgio Richin.: Bilancio preventivo 1926 — Gemona: Tassa esercizio rivendita — aumento - quarto tassa sui domestici — Tassa famiglia — aumento 1 quarto tassa pianoforti bigliardi — Palazzolo Stella: Tassa famiglia 1926 — Magnano Riviera: Tassa famiglia e esercizio 1926 — Pontebba: Tariffa utenza acquedotto — Treppo Grande: Spesa per ufficio catastale — Gradisca: Bilancio 1926 — S. Lorenzo Mossa: idem. — Coseano: Congregazione di Carità. Bilancio 1926-28 — Talmassons: Modifica organico guardia — Trenta: Tassa famiglia 1926 — Commis. Reale: Progetto edificio a uso Sottoprefettura e alloggio sottoprefetto Pordenone — S. Maria la Longa: Aumento indennità servizio attivo personale — Palmanova: Ricorso Fabbris per rilascio certificato povertà — Udine: Ospizio Tomadini vendita casa in Udine — Castelnuovo, Latisana: Bilancio preventivo 1926 — Osoppo: Contrattazione prestito L. 18000 per pagamento acconti alla Coop. Osoppana di lavoro — Udine: Supplemento servizio attivo ai salariati comunali — Trasaghis: Proroga riduzione sovrimposta fondiaria per ammortamento mutui — S. Vito Tagl.: Maggior salario ai becchini licenziati — Spilimbergo: Cessione gratuita terreno Comunale per costruzione Asilo Infantile — Trenta: Tassa esercizio rivendita 1926 — Artegna: Congr. Carità. Autorizz. al Presidente a stare in giudizio — Corona: Reg. servizio pubbliche affissioni — Faedis: Addizionale imposta progressiva sul reddito — Campolongo: Tassa famiglia e esercizio 1926 — Cividale: Tassa esercizio e rivendita e tassa famiglia 1926 — S. Giorgio Nogaro, Cervignano: Applicazione 20 per cento sovrimposta sulla imposta complementare di reddito — Aquileia, Cormons: Bilancio preventivo 1926 — Pordenone: Cong. Carità. Bilancio 1926-28 — Asilo Infantile bilancio 1926 — Cervignano: Tassa esercizio rivendita e famiglia — S. Giorgio Nog.: Tassa famiglia 1926 — Tassa esercizio e rivendita — Spilimbergo, Moggio, Clauzetto: Assunzione di un inserviente presso la Casa Ricovero — Maiano: Aumento tariffa pubbliche affissioni — Clauzetto: Tassa esercizio — Pontebba: Modifica Reg. occupazione spazi ed aree pubbliche — Moggio: Tassa esercizio e rivendita — Marano: Riduzione dazio sul ghiaccio da L. 2 a L. 1 al quintale — Povoletto: Addiz. sull'imposta complementare del reddito — Aumento del quarto sulla tassa vetture domestici e tassa cani — Cordenons: Modifica tariffa per visura mappa — Tassa famiglia — Chions: Modifica tariffa dazio — Campoformido: Aumento 1 quarto tariffa dazio — Cassacco: Tassa bestiame — Caporetto: Capitolato Consorzio Veterinario — Buia: Impianto Tiro a Segno — Faedis: Inddenn. servizio attivo posto primo applicato — Camigna, Goiace: Assunz. prestito cambiario.

AFFARI RINVIATI D'ORDINANZA

Ovaro, Gargaro, Pasiano Pord., S. Giorgio Rich., Pradamano: Reg. tassa bestiame — Auzza: Regolamento organico — Palazzolo Stella: Bilancio preventivo 1926 — Ranziano: Assunzione mutuo provvisorio L. 15000 per debiti dimittendi — Sedula: Ricorso contro tassa vettura Kosmacin — Merna: Tassa insegne — Ranziano: Tassa famiglia.

AFFARI VARII

Sedula: Ricorso contro tassa famigli Kosmacin (respinge) — Clauzetto: Ricorso contro tassa famiglia. Varii (parte accoglie parte respinge) — Cormons: Ricorso contro tassa esercizio Vosca (prossima seduta) — Tolmino: Contrattazione mutuo L. 460.000 colla cassa DD. PP. per costruzione acquedotto (prossima seduta).

—o—

S. GIORGIO DI NOGARO

Ad un partente

Apprendiamo con vivo dispiacere che il signor Sorana Giovanni, da 4 anni fra noi quale comandante della brigata delle R. Guardie di Finanza di Porto Nogaro, presto ci abbandonerà per raggiungere la nuova sede di Aquileia. Infatti, col sig. Sorana perdiamo un ottimo, diligente e zelante funzionario che alla fine abilità professionale sapeva unire rara cortesia di modi, sì da far agghiottare sempre dolcemente la amara mandorla dell'applicazione delle leggi fiscali.

Coi cordiali saluti auguriamo al partente che anche nella nuova residenza sappia raccogliere come qui larga messe di simpatia ed estimazione.

S. GIORGIO DELLA RICHIN.

I progressi della Latteria Cooperat. di Domanins

Domanins è una frazione del Comune di S. Giorgio della Richinveida di circa 900 abitanti tutti dediti all'agricoltura.

Fin dal 1910 venne fondata una latteria sociale cooperativa provvista di locali costruiti appositamente e che fanno bella mostra di se nella piazza del paese.

Venuta l'invasione austro-tedesca la latteria subì la triste sorte di tutte le altre consorelle, ma nel 1920 si ricostituì e riprese forza e vigore.

Da allora per la latteria fu un costante incremento nella lavorazione del latte, nel dotarsi di macchine ed attrezzi perfezionati, nel completare e migliorare i locali esistenti; nell'applicare l'energia elettrica al razionale funzionamento delle macchine, nel riordino della contabilità, (per opera particolare del cav. Oberoter ex Presidente) ecc. in una parola in tutto quanto riguarda l'andamento tecnico-amministrativo dell'azienda casearia.

Il caseificio di Domanins durante il 1925 lavorò 2108 q.li di latte prodotto da 107 soci e 28 lattari, producendo q.li 108 di burro e q.li 204.40 di formaggio di ottima qualità.

La buona ed avveduta amministazione della Società, Presieduta dai sigg. Lenarduzzi Sante presidente, Lenarduzzi Gaetano vice, Lenarduzzi Riccardo cassiere e dal segretario contabile Marchi Luigi, validamente appoggiata e sostenuta da ben 12 consiglieri, non riposa sugli allori e giustamente non vuole che la latteria sia fine a se stessa, ma sia invece l'elemento propulsore per dare vita ad altre istituzioni a beneficio degli agricoltori del paese.

Ed infatti, la latteria già da qualche anno, per rispondere alle vive richieste dei soci, costruì una pesa pubblica proprio sul davanti del bel caseificio, e l'anno scorso fece acquisto di una trebbiatrice per frumento ed imballatrice per paglia, incontrando una spesa complessiva di L. 52.525, e ciò per sopperire nel modo migliore ai bisogni degli agricoltori che da tempo reclamavano questa macchina preziosa.

Ma tutto ciò non basta, la presidenza sta studiando l'istituzione di una monta bovina sociale, ciò che completerà la benefica azione della Latteria nel campo agricolo, economico e sociale. Plaudimo di cuore alle belle, utili e lodevoli iniziative attuate dalla latteria di Domanins, nella fiducia che altre Latterie vogliano seguirne l'esempio.

VENZONE

Recita dei Filodrammatici

La preannunciata recita dei notsri filodrammatici, data domenica sera, 30 maggio, incontrò un successo veramente insperato, sotto ogni aspetto.

Tutti indistintamente gli attori hanno lavorato benissimo, inerpretando ciascuno la proproa parte in modo veramente encomiabile; tuttavia è doveroso segnalare: Picco Pietro e la signorina Maria Cappellari nella parte di genitori accondiscendenti; la signorina Maria Fuccaro (Alda) che emerse sia nelle parti commoventi che in quelle allegre; Costellazzo Ugo l'innamorato e confidente, Barbieri Serafino il fidanzato respinto, Gallizia Ott. (pdre) le signorine Fuccaro Anna, Tomat Gabriella e Giannini Maria sorelle di Alda. Molto bene anche Sormani Vittorino, Sormani Renzo, Bellina Luigi nonchè la signorina Ciffi Anna e il sig. Gnech Paolo.

Una lode pure al bravo suggeritore sig. Castellani Aldo.

Nella farsa recitarono benissimo, riscuotendo applaudo, Cussic Maria, Castellani Aldo e Giacomino, Zinutti Maria, Sormani Renzo e Bellina Luigi.

L'esito finanziario fu pure soddisfacente. Data la splendida riuscita dello spettacolo e l'entusiasmo col quale venne accolta la recita, facciamo voti che presto i bravi filodrammatici ci offrano qualche altra bella serata.

PAGNACCO

Replica della festa della scuola

Domenica scorsa, per aderire al vivo desiderio della cittadinanza, le scolaresche ripeterono la recita del 23 maggio, con alcune variazioni nel programma, variazioni che resero più attraente lo spettacolo.

Gli alunni recitarono con brio e con grazia. I vari numeri si susseguirono tra l'entusiasmo del folto pubblico, che culminò all'esecuzione del Bozzetto «Le Stagioni» del M. Garzoni, nel quale le bambine cantarono e danzarono con arte e con vivacità. I costumi stessi che indossavano, alla foggia greca, diedero particolare risalto al grazioso lavoro musicale che auguriamo presto stampato per entrare in tutti gli spettacoli del genere. Il coro finale fu calorosamente bissato.

La gentile signorina Raffaella nob. Angeli, al pianoforte, ottenne un brillante successo e sentiti applausi.

Gli insegnanti del Comune ed in particolare il prof. Garzoni, animatore dello spettacolo, meritano tutta la gratitudine dei genitori dei loro alunni.

TRAMONTI DI SOPRA

Cospicui lasciti

Solenni onoranze funebri furono tributate alla salma del commerciante sig. Giacomo Facchin di anni 60, nativo da Tramonti, ma domiciliato a Venezia. L'egregio uomo, venendo a morire lasciò lire 1000 da distribuirsi ai nostri poveri, lire 1000 al comitato ai caduti in guerra di Tramonti, e 13 mila lire elargì a istituti di beneficenza di Venezia.

S. GIOVANNI DI MANZANO

La velocità delle automobili

Sultratto strad. Manzano-Quattro Venti ha raggiunto ultimamente limiti intollerabili. Si raccomanda ai Signori chauffeurs e proprietari di autovetture di usare almeno, pur non rispettando le legge, quel tanto di prudenza che ci permetta di non emigrare prima del tempo per l'altro mondo!

FANNA

La Cerimonia a Redipuglia

Alle ore 4 precise del mattino l'autocorriera era in piazza Bellina ove maestri ed alunni delle nostre scuole eran pronti per salire e partire alla volta di Redipugia. Nell'autocorriera trovavasi l'Ispettore scolastico sig. Giuseppe Pantarotto, la cui presenza dava più solennità al pellegrinaggio. Saliti nel massimo ordine, la vettura partì. A Spilimbergo ci fu il passaggio dall'autocorriera al treno, senza confusione, senza chiasso, senza incidenti. Mano a mano che il treno speciale trasportava insegnanti ed allievi verso il luogo santo, il signor Ispettore faceva vedere le posizioni, illustrava i paesaggi e presso i vecchi confini, quando il treno rallentò la sua corsa, spiegò la storia vissuta dal 1915 al 1918 con parole facili e nello stesso tempo eloquenti penetrando negli spiriti di tutti. Scesi alla stazione di Redipuglia schierati fanciulli e fanciulle a quattro per quattro, preceduti dal tabellone che specificava la provenienza di Fanna e dal gagliardetto e dalla bandiera delle scuole e dei Balilla si incamminarono verso il Camposanto in religioso silenzio. Parlò a tutti quel luogo sacro; in ogni cuore si destò una venerazione profonda, una riconoscenza che non ha parola, un desiderio vivissimo di mostrarsi veri e buoni itaiani coquei cari Morti lo furono.

La celebrazione nella Santa Messa ascoltata nel massimo silenzio, le parole del Sacerdote, il luogo sacro e solenne commossero tutti al punto da strappare anche nei più forti le lagrime.

Finita la Cerimonia, fatta una colazione all'aperto, schierati nuovamente gli alunni, tutti salirono nel treno in partenza pel ritorno. A Spilimbergo l'autocorriera era pronta e alle ore 20 arrivava a Fanna. Fatto il saluto alla romana al chiarissimo sig. Ispettore e ringraziandolo per quanto in tutto si era prestato perchè il pellegrinaggio riuscisse ottimamente. Insegnanti ed allievi scesero portando nel proprio cuore un'intima soddisfazione per avere portato l'omaggio della riconoscenza ai trentamila Morti che ivi sono raccolti in gloria e il vivo desiderio di ritornarvi ancora.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Colto da improvviso malore

Ieri verso le ore 15 certo Valentino Fantin fu Pietro d'anni 87 si trovava tranquillamente in campagna accudendo a vari lavori. Improvvisamente, colto da commozione cerebrale, stramazzò al suolo. Accorso il figlio che per caso si trovava poco distante, e visto trattarsi di cosa grave pensò di trasportalo a casa. Il povero vecchio spirò mentre si effettuava il trasporto. Il sanitario, subito chiamato, non potè che constatare la morte avvenuta pochi minuti prima. Dopo le volute constatazioni di legge venne rilasciato il nulla osta per la rimozione del cadavere e conseguente seppellimento.

Per la «Festa del Fiore»

Ieri si è radunato il Corpo magistrale per stabilire il modo di concorrere alla festa del fiore. Presiedeva il Direttore Didatico sig. Giuseppe Zotti ed era presente pure il cav. dott. Piero Masotti Presidente del Comitato.

Questi, ricordati gli scopi della Festa del Fiore, invita gli insegnanti a farne subito propaganda presso gli scolari, invitandoli a portare fiori, e, dopo un rapido cenno al programma della festa, chiude confidando nella cooperazione degli Insegnanti, sempre all'avanguardia quando trattasi di opere filantropiche.

Segue il Diretotre didattico sig. Zotti, il quale illustra anch'egli lo scopo della Festa del Fiore. Il raccolto denaro, servirà a istituire a vantaggio dei fanciulli gracili, anemici, figli di alcoolizzati, predsposti alla tubercolosi, o che la possiedeno allo stato latente — Colonie Marine o Montane, elioterapici, scuole all'aperto, salvando così la Società dal terribile flagello.

Dal Direttore e dal cav. Masotti vengono poi stabilite le modalità relative al concorso delle maestre giovani e delle squadre di alunne da sceglierе nelle classi superiori tanto urbane che rurali; e il Direttore, chiude auspicando una felice riuscita della Festa.

Beneficenza

Ente di Beneficenza: In morte di Angelo Bin: Serescoppi Giov. L. 5; famiglia Sommaggio di Palmanova 10.

Colonia Marina. — Fratelli Bottos L. 25; Ditta Miorin e Tami 20.

MONTEREALE CELLINA

Negoziante precipitato nel Cellina

(1). — Stamane verso le 4 è stato scoperto sul greto del torrente Cellina, davanti alla segheria Zecchi, il cadavere di Cossutta Luigi detto Trippa di anni 56, negoziante in bestiame di Malnisio. Il disgraziato deve essere precipitato dalla scarpata destra fra ponte Revedis e il Cimitero di Montereale. Sul posto si recò il dr Antonucci che non potè che constatare la morte e il solerte maresciallo dei Carabinieri sig. Milan.

Alla famiglia vive condoglianze.

S. DANIELE DEL FRIULI

Un banchetto

All'Albergo Roma, venne offerto un banchetto, al signor Aurelio Travani, figlio dell'industriale sig. Dante, ritornato dalla California dopo sei anni di assenza.

Simpatico giovane di animo schietto e sincero, abbandonava la famiglia e la piccola patria, ancora nel 1920, dopo d'aver compiuto interamente il suo dovere di soldato sui campi di battaglia, come capitano degli alpini e ardito di guerra più volte decorato per i suoi atti d'eroismo.

Al sig. Travani il nostro benvenuto a San Daniele.

TRICESIMO

Festa dei Fiore e giornata antitubercolare

L'altro ieri per invito del Sindaco sono convenute nella sala del Municipio tutte le rappresentanze delle istituzioni locali e una schiera di gentili signore per organizzare la Festa del Fiore. Dopo una breve illustrazione del Sindaco cav. Ellero degli scopi della festa e delle modalità in cui leve svolgersi si passò alla nomina del Comitato locale che riescì così composto:

COMITATO D'ONORE

Presidente: cav. rag. Valentino Ellero Sindaco, dott. cav. Alberto Carnelutti Ufficiale Sanitario, Vincenzo Bertossio Presidente Congregazione di Carità, dott. Pietro Di Gaspero Rizzi Giudice Conciliatore, dott. prof. Marco Dall'Ava, Pievano, dott. Felice Cojazzi Presidente Patronato Scolastico, prof. Giovanni Raguzzi Direttore Didatico, cav. Giovanni Sbuelz Presidente Società Operaia, dott. cav. Mario Aquini Segretario Politico P. N. F., dott. cav. Elio Miotti Presidente Sezione Nazionale Combattenti.

PATRONESSE

Signore: Berlam, Rina Bortolotti, Boschetti Anonietta, Boschetti Francesca, Carnelutti Rosina, Ciceri Norina, Cojazzi Rachele, Cosani Gisella, Cosani Margheria, Cuoghi Pia, Di Gaspero Rizzi Albina, Di Gaspero Rizzi Vittorina, Ellero Lena, Mantovani Mina, Menghetti Emma, Michieli Zignoni co.ssa Clotilda, Miotti Teresa, Montegnacco co.ssa Clotilde, Nascimbeni Irma, co.ssa Orgnani nob. Anita, Pignoni Elvira, Pignoni Emilia, Pignoni Luigia, Sbuelz Ancilla, Sbuelz Lucia, Sbuelz Bisutti Maria, Spezzotti Ernesta, Tellini Iolanda, Tellini Maria, Tolazzi Amelia, co.ssa Maria Valentinis, Piussi Madalena, Anna Delle Mule.

COMITATO ESECUTIVO

Presidente: N. D. Magda de Pilosio, prof. Nilde Carnelutti, Morgante Corinna, Pignoni Adele, Signorine Clonfero Mariucci, Cojazzi Ada, Costantini Elena, Sorelle De Luca, Delle Vedove Rina, Dri Arturina, Dri Lauretta, Dri Luigia, Dri Teresina, Ellero Lea, Gerussi Ugolina, Mansutti Maria, Mantovani Elsa, Manara Vilma, Miotti Maria, Pellizzoni Bianca, Pellizzoni Fedora, Piussi Maria, Roselli Maria, Sbuelz Carmela, Sbuelz Maria, Stringaro Elsa e Trevisan Maria, Bianchi Bianca, Bice Ermacora, Lidia Mansutti, Carmen Ottorogo, Lesbia Brusini.

Grande serata Cinematografica

Giovedì sera al teatro della Soc. Operaia per interessamento del Fascio locale verrà proiettata la grande film «Il ritorno di Roma» che tanto entusiasmo ha destato in tutte le città in cui fu data. La film è composo di quatro parti ed ha la durata di oltre un'ora.

Allo spettacolo interverrà la Banda locale che suonerà gli inni della Patria.

Lo spettacolo avrà luogo alle ore 20.30 e si attende un pienone in considerazione anche dei prezzi popolari stabiliti perchè tutte le classi sociali possano farsi un'idea dell'importanza delle nostre Colonie per quanto riguarda l'agricoltura.

Una riuscitissima gita

Ad iniziativa della U. S. T. una numerosa comitiva si recava domenica per tempo a De Bellis, effettuando la salita al Gran Monte. La gita riuscì magnificamente. Il ritorno si effettuò per Taipana. Tutti i partecipanti espressero la loro viva soddisfazione agli organizzatori, e l'augurio di una nuova prossima manifestazione.

NIMIS

Montеprato nel progresso, e le sue nuove grotte

Chi viene a Nimis e converge per San Gervasio, a pochi metri fuori dell'abitato, volgendo a sinistra e percorrendo una vallata ubertosa, stretta dai monti e tutta coltivata a viti e a frutta, giunge a Vallemontana, e continuando sempre quell'unica strada, tocca la famosa cava, che somministra candida pietra, poco dissimile dal marmo. Di lì si sale per una tortuosa via, e dopo breve tempo ci si trova a Monteprato. Paese, tutto unito, posto in vallamento del monte a 700 metri dal mare, abitato da forti e robusti montenari, che parlano lo slavo, ma sanno bene il friulano, e l'italiano. Hanno, anche, ad onor del vero, una civiltà, che del tutto li distingue dagli altri paesi limitrofi, pure slavi. Questi abitanti, hanno sentito il bisogno di unirsi, di affratellarsi, e di questa unione servirsi per il bene ed interesse comune. Perciò si vede fondata una latteria, che egregiamente produce formaggio e burro, si vede dipinta e decorata, da mano maestra, la loro chiesuola, fornita la loro torre campanaria, di orologio, tracciate, e fatte innumerevoli strade, che tutte partendo dall'abitato, si diramano, per diverse parti, sboccando nelle campagne, rasentando vitigni od i frutteti. Quassù in luogo centrale, hanno il loro molino, mosso dall'energia elettrica che sale dall'incantevole Torlano. Le oro case sono tutte illuminate, nelle oscure notti, da questa benefica luce.

Nè si creda, che queste opere, di tenace volontà, abbiano richiesto lunghi anni; anzi sono tutte fatiche compiute da quegli abitanti nel volger di soli due anni al più.

Ma a tanta operosità di uomini, volle anche la natura dare il suo contributo di bellezza e di poesia; cioè coll'aprire la terra il suo seno, e mostrare, che anche essa lavora da secoli nel silenzio e nella oscurità, voglio dire, collo scoprimento fortuito, testè fatto di splendide grotte.

Sulla via, che da Monteprato conduce sopra Torlano, strada testè fatta, il ciglio che sovrasta la via, per causa delle ultime torrenziali pioggie, franò lasciando così scoperto un pertugio. Per quel pertugio si calarono degli ardimentosi del paese, servendosi delle corde delle campane, e con lanterne accese esplorarono per parecchie ore quei sotterranei, scoprendo corridoi e vaste sale, asportando splendide stallamiti, che laggiù entro, adornano quelle naturali pareti e quelle secolari volte.

Quanto grande e vaste siano quelle grotte, non lo si sa; si sa solo, che la natura, per casi fortuiti, apre agli studiosi nuovi campi di studio e di esplorazione.

Oggi, alle grotte di Villanova, si possono aggiungere anche quelle di Monteprato, che potrebbe darsi, che siano più spaziose e più belle, se si deve giudicare dalle stalamiti estratte. Va così, sempre più avverandosi il mio concetto, esposto già due anni, che la Bernardia e Monteprato, dev'esser tutto, o quasi, cavernoso, e che Villanova, Chialminis, Monteprato hanno le loro fondamenta sopra delle grotte.

G. Mansutti

L'Emigrazione nel Sud-America Brasile
Sue condizioni generali

Abbiamo spiegato come fra il 1850 ed il 1908 le correnti emigratorie italiane si avviassero quasi esclusivamente verso l'America meridionale e principalmente in Brasile e nella Repubblica Argentina. Il Brasile è una confederazione che copre un'area superiore a quella dell'intera Europa, tutta fertilissima, ed ha una popolazione di appena 30 milioni di abitanti.

Dotato dalla natura di ogni provvidenza — meno il carbone — questo Stato risente però di una deficiente organizzazione sociale. Questo lo sanno molto bene i nostri emigranti. A loro tutela dovette intervenire il nostro Governo per proibire l'emigrazione col sistema del viaggio pagato. Fin dal 1875 il Brasile istituì il sistema del viaggio gratuito allo scopo di attirare emigranti. Sotto tale stimolo ebbe principio, nel 1886, la prima corrente immigratoria: 11.600 furono infatti le persone che quell'anno vi si recarono: 40.200, nel 1887 e 140.400, nel 1888. L'emigrazione italiana si dimostrò la più adatta per la coltivazioni del caffè nello Stato di San Paolo e per l'agricoltura in genere nello Stato di Rio Grande do Sul. I nostri ebbero a soffrire angherie di ogni genere da parte dei «fazendeiros».

Ecco come si esprimeva un commissario viaggiante del nostro Commissariato per l'emigrazione in un rapporto confidenziale: «In sostanza, il brasiliano trova comodo che gli stranieri gli apportino il capitale ed il lavoro riservando a se stesso il compito di fare le leggi che gli consentano il diritto di vivere parassitario dell'uno e dell'altro fattore di ricchezze insieme con la ricchezza del suolo».

Ed infatti, le abitudini erano malsane; assoluta mancanza di norme igieniche, di assistenza medica e farmaceutica, instabilità nel corso della moneta, e quindi illusori i guadagni, mancanza di scuole per i ragazzi.

E poi ancora: protezione giudiziaria quasi inesistente; vitto scarso e costoso, fornito nelle rivendite tenute dal «fazendeiro» a scopo di ulteriore sfruttamento; perdita frequente dei salari convenuti per l'inadempienza volontaria o per fallimento dei proprietari; abbondanza di malattie infettive (tracoma, anchiostoma); mancanza di mezzi di comunicazione sufficienti a garantire dai pericoli e dalle insidie dell'isolamento; alterigia dei «fazendeiros» che trattano i nostri col nomignolo di «carcamam»; ecco un po' attraverso a quale odissea passò la nostra mano d'opera nel Brasile.

A voler risalire alle origini storiche di un tale trattamento, si deve pur sempre far coincidere la razza dei popoli colonizzatori e stabilire il divario enorme che esiste fra la bandiera ispano-portoghese e quella anglosassone. E' la diversa mentalità delle due razze che ha avuto risultati tanto differenti; e mentre la seconda ha saputo raggiungere risultati di civiltà e di ricchezza individuale cospicui, la prima è rimasta a concezioni superate.

E' ben vero che nelle stesse terre dominate dai portoghesi a dagli spagnoli sono scoppiate di frequente ribellioni e queste ribellioni hanno servito a renderle autonome e indipendenti; ma purtroppo è rimasta la mentalità vecchia.

Così enormi estensioni di terreno passarono in mani di privati proprietari come zone di sfruttamento; e non furono i proprietari a lavorarle (come i «farmer» del Nord-America) sibbene altra gente assoldata: indigeni, negri, mulatti, emigranti poveri di Europa.

Terra essenzialmente a latifondo, il Brasile avrebbe bisogno di una riforma agraria onde addivenire a quello spezzettamento della proprietà che, senza avere il carattere delle nostre piccole colonie, permetterebbe tuttavia a molte migliaia di emigranti di diventare a loro volta proprietari e così la terra saprebbe rendere a chi la lavora frutti in maggior copia.

Purtroppo le condizioni sociali di uno Stato non mutano da un giorno all'altro, e dovranno passare ancora degli anni prima che il Brasile possa essere un centro fruttifero per i nostri emigranti.

Nell'ottobre del 1921 fu firmata una convenzione di emigrazione e di lavoro fra l'Italia e il Brasile. Le clausole parvero sufficienti al nostro Commissariato, tanto che due spedizioni furono autorizzate. La prima andò bene; e sarebbe andata bene anche la seconda se i firmatari del contratto... avessero mantenuto le clausole.

Invece quelle povere famiglie venete che ottennero di recarvisi non tardarono a trovarsi in condizioni così disastrose da dover abbandonare le «fazende» e, dopo disagi enormi, vennero rimpatriate a spese dello Stato.

Eppure nel Brasile vi sono già quasi due milioni d'italiani i quali hanno conquistato, specie nello Stato di San Paolo e del Rio Grande, una tale ricchezza e considerazione da essere alla testa del paese.

Gli Italiani nello Stato di San Paolo

Per quanto riguarda lo Stato di San Paolo, vi è una relazione del 1924 di quella Camera di Commercio italiana, il relatore così si esprime: «Non v'è lavoro lecito, non v'è ramo di produzione apprezzabile: agricoltura, commercio, industria, scienze, lettere, arti, finanze: non v'è movimento di sociabilità in cui non si riveli l'italiano alla pari del brasiliano, condividendo sforzi e risultati, dolori e gioie, con l'unica e naturale differenza di capacità, risorse e fortuna di uno o dell'altro».

E, proseguendo, la stessa relazione precisa che «osservando la principale fonte della nostra ricchezza — il caffè — si vedrà che non è possibile oggi distinguere braccia di nativi e di italiani nelle enormi schiere dei lavoratori dei campi che lo coltivano. E nell'elemento padronale dei poderi caffeiferi non è meno eloquente che, su circa trentamila «fazendas» sparse per tutto lo Stato, diecimila, più o meno, appartengono a italiani e il rimanente a brasiliani e a cittadini di altre nazionalità».

Trasformazioni economiche

Gettiamo uno sguardo fugace sulla rapidità vertiginosa con cui si operarono, nello Stato di San Paolo, le trasformazioni economiche. L'evoluzione di Stato agricolo a Stato industriale ed a fonte di esportazione, che altrove ha impiegato secoli, là si è compiuta in pochi decenni.

Quella antica provincia dell'Impero che cent'anni fa contava appena 210.240 abitanti, dei quali 57.275 schiavi, raggiunge ormai la popolazione di circa 5 milioni di abitanti. Su questa popolazione gli italiani vi contano per circa un milione.

Il suo territorio, una volta appena attraversato da 7 strade rudimentali sulle quali a dorso di mulo si facevano gli scambi commerciali, vanta oggi 6. 753.247 chilometri di linea ferroviaria, ed una meravigliosa rete di strade rotabili in continuo aumento.

E come si sono raggiunti progressi notevoli nell'agricoltura e corretto il sistema della monocoltura con lo sviluppo nella produzione del cotone, del riso, dei cereali e di altri prodotti; altri maggiori sono stati attinti dall'industria. Anche nello Stato di San Paolo l'emigrazione ha fatto tutto. L'influenza dell'elemento straniero nella composizione della popolazione può essere valutata dalla statistica degli emigranti entrati nello Stato durante il periodo dal 1827 al 1921:

Italiani	N. 872.705
Spagnoli	332.078
Portoghesi	295.802
Austriaci	29.019
Diversi	364.451

A questi aggiungendo 132.540 passeggeri di prima e di seconda classe entrati dal 1894 al 1921, il totale delle persone entrate nello Stato si eleva a 2.126.604.

Durante l'anno 1922 entrarono nello Stato di San Paolo 38.635 emigranti, dei quali 9.077 portoghesi, 7.965 italiani, 7.115 spagnoli. I sussidiati erano 9.903 e gli spontanei 22.570.

A proposito di emigrazione sussidiata e spontanea, vediamo quale fu, nello Stato di San Paolo, dal 1923 al 1922, la differenza fra sussidiati e spontanei.

Anni	Sussidiati	Spontanei
1913-15	65.203	109.187
1916-19	34.985	35.345
1920-22	21.490	65.690

Altro lato caratteristico della immigrazione paulistana è il fenomeno annuale delle entrate e delle uscite. Più che ogni commento ne diamo cifre, anno per anno, del periodo 1913-22:

Anno	Entrate	Uscite
1913	110.572	4.154
1914	47.200	41.834
1915	16.618	26.183
1916	17.857	12.776
1917	22.995	9.897
1918	12.060	6.542
1919	17.418	14.509
1920	32.484	16.748
1921	32.223	16.796
1922	32.487	20.612

Sempre per quel che riguarda lo Stato di San Paolo vi sarebbero ancora larghe possibilità di emigrare. Nel 1922 l'Agenzia Ufficiale di Collocamento ricevette richieste per numero 10.091 famiglie di coloni, per 172 famiglie di coglitori di caffè e di 4.810 giornalieri; ma potè attendere solamente alla richiesta per 2.982 famiglie di coloni, 7 famiglie di coglitori di caffè e 4.280 giornalieri, rimanendo così insodisfatte numerose richieste.

Dubbi e speranze

Ma, è tutto lo Stato di San Paolo, il Brasile? Ecco l'enigma. A parte che non si devono più avere le vecchie prevenzioni, a motivo che anche in quella Repubblica le nuove esigenze sociali vanno sempre più aprendosi il varco nelle viete concezioni schiavistiche, restano pur sempre recentissime inchieste svolte da italiani fra quella popolazione lavoratrice, le quali lasciano ancora sussistere giustificati dubbi.

Certo è che il Brasile sarà, volendolo, una delle maggiori zone per lo assorbimento della nostra mano d'opera esuberante, a patto che tanto di qua che di là dell'Atlantico si sappia andare incontro a quelle che sono le nuove esigenze della massa emigrante che non vuol più essere branco e armento, ma assurgere alla dignità di uomini.

B.

Cronaca Pordenonese

Commissione Esecutiva « Festa del Fiore »

La Commissione esecutiva per la organizzazione della «Festa del Fiore», domenica ricorrenza dello Statuto, e di cui si parla in tutta Italia, ha la sua sede presso il palazzo ex Tribunale in piazzale XX Settembre, ed è così composta: presidente cav. rag. Enrico Cosarini; segretario maestro Giuseppe Sina e Antonio Furlanetto; cassiere, dott. Luigi Andres; membri dott. Furlanetto; prof. Spanio; don Giuseppe Lozer; Giovanni Marcolini; Giovanni Pavan; signora Vaselli; Perin Luigi, Emma Brusadin; don Renato Ziggiotti; Adina Galvano Adami; cav. Francesco Asquini; dott. Frangipane; Laura Salvi; G. Croce; Emilio Trentin; Polano Angelo; Renato Zotti; cav. Antonio Brusadin e don Umberto Gaspardo.

Nuove aule scolast. a Roral Grande

Il Commissario Regio, tenendo fede alle promesse fatte ai frazionisti di Rorai Grande, con deliberazione di ieri, ha approvato il progetto dell'ing. Canor per la costruzione di due nuove aule scolastiche in quella frazione. I lavori si inizieranno entro il corrente mese ed i nuovi locali si potranno usare all'apertura del prossimo anno scolastico.

E' pure in elaborazione il progetto per altre due aule nella frazione di Torre, da costruirsi nel corrente anno.

Ferrovia Pordenone-Aviano

In seguito all'interessamento del Comune, la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha fatto ieri pervenire al Commissario Regio, generale Mani, la lettera di comunicazione ufficiale della avvenuta assegnazione di 14 milioni per provvedere alla costruzione della ferrovia Pordenone - Aviano; provvedimento adottato con decreto ministeriale 6 gennaio ultimo, N. 259. Studiasi attualmente la revisione del progetto relativo, al quale sarà dato corso non appena avrà riportate le volute approvazioni.

Intitolazione della Caserma Pompieri

Per onorare la memoria del compianto rag. Barbarich ed esaltare l'opera da lui spiegata nella organizzazione del corpo comunale dei pompieri, il Commissario Regio, generale Mani, ha voluto, con provvedimento di ieri, deliberare di intitolare col nome di « Caserma Barbarich » la attuale sede del Corpo sottostante alla palestra comunale delle scuole urbane.

***

Alcuni concittadini, in riconoscenza dei servigi che il Corpo dei pompieri, tutti volontari, continuamente presta, e dell'ottima riuscita della nostra squadra domenica passata al Concorso di Udine, si sono fatti iniziatori di una pubblica sottoscrizione per offrire al Corpo medesimo una medaglia d'oro.

Cade dalla bicicletta

La signora Gina Prosdocimi in bicicletta, ieri sera percorrendo in discesa la riva del Municipio, non riuscendo a fermarsi diede uno scarto andando a sbattere violentemente contro la casa Martel. Riportò una grave ferita alla testa ed al braccio. E' stata ricoverata subito all'Ospedale, ove dovrà rimanere per parecchi giorni.

L'escursione sul monte Caulana

Un numeroso gruppo di soci della locale sezione del C. A. I., guidato dal Signor Rino Polon, prese parte alla annunciata escursione sul m. Caulana (m. 2068). La comitiva, partita in camion alle ore 19 del giorno 29, raggiunse Dardago e di là a piedi il Rifugio Policreti, dove pernottò. Il mattino del 30 alle ore 4.30 iniziò la salita, per la parete che fronteggia la Valpiccola. Un gruppo composto dai giovani Maddalena, Quarina e Mez, guidati dalla giovanissima e promettente recluta alpina Carlesso Raffaele, più conosciuto sotto il nome di « Chiribiri », attaccò gli strapiombi con ardite cordate. Il resto della comitiva, condotto dal signor Rino Polon, seguì la via normale e raggiunse la vetta alle ore 8.15, riunendosi con l'altro gruppo. Venne rintracciata la bottiglia depositata nel 1912 dagli alpinisti pordenonesi e vi venne introdotto un biglietto con i nomi di coloro che avevano raggiunta la cima.

Alle 9 fu iniziata la discesa passando dalla forcella Manera - Caulana e per la Valpiccola raggiunto alle ore 11.15 il Rifugio Policreti, dove la classica pasta asciutta aspettava.

Al Rifugio i soci del C. A. I. si incontrarono con il Gruppo Sportivo del Colonificio Veneziano, capitanato dal Direttore sig. Edoardo Zuppinger, che aveva eseguita una escursione sul la Palantina.

Alle 13 venne dato il segnale della partenza e la comitiva raggiunse Pordenone alle ore 16. Gita perfettamente riuscita.

Nella Società « Malumore »

Sabato sera nei locali dei fratelli Santarossa in Borgo Colonna ebbe luogo la prima cena dell'anno della società «Malumore» con l'intervento di una sessantina di soci.

Nella ricorrenza dei tre lustri d'ininterrotta presidenza per volontà di soci ed amici, venne scoperto un busto al buon Pietro Fabbro, conosciuto meglio sotto il nome artistico di «Mago» opera del modesto, ma valente artista concittadino Bernardo Vicenzini.

Per la circostanza furono pronunciati discorsi di occasione

Giacchetti

Un bellissimo pubblico, ieri sera, al Licinio, si divertì ed applaudì calorosamente tutti gli artisti della Compagnia Giacchetti per la felicissima recitazione. «Nino non far la stupida» ebbe una interpretazione eccezionale. Stasera avremo la 3. rappresentazione «La sagra dei osei» ed il pubblico nostro che accolse lietamente la compagnia certo affollerà il teatro.

La morte di un vecchio funzionario

Lasciando il più largo rimpianto è morto dopo lunga malattia a 76 anni, l'ottimo sig. Emilio De Paoli, ragioniere capo a riposo del nostro Comune, ove profuse per circa mezzo secolo preziosa attività.

Fu stimato e benvoluto per la sua qualità gentile, scrupoloso nell'adempimento del suo dovere, marito e padre affezionatissimo. Condoglianze ai congiunti.

Ad onorare la memoria i fratelli Veroi elargirono 300 lire al Padiglione antitubercolare.

FRISANCO
La festa per la dote delle scuole

Domenica, nella sala alla Crociera gentilmente concessa dal sig. G. B. Marcolin, si è svolta la Festa, per la Dote della Scuola, data dagli alunni del capoluogo e dalle frazioni di Poffabro e Casasola. La sala era letteralmente gremita e un'infinità di persone dovettero ritornarsene per mancanza di posto. Prima che s'iniziasse lo spettacolo il dirigente le Scuole di Maniago signor Giuseppe Delle Vedove, rappresentante l'ispettore Pantarotto in pellegrinaggio a Redipuglia, pronunciò un ottimo discorso di occasione e ringraziò il Maestro di Musica prof. rag. Sem Vendramin per essersi gratuitamente e con grande sacrificio prestato a preparare i cori e l'operetta «La Ballata delle Vocali». Tutti i numeri furono interpretati con finezza e grazia dai piccoli artisti che s'ebbero ripetuti entusiastici applausi.

Ciò è merito e va a lode delle brave e pazienti maestre ed in modo particolare dell'infaticabile sig.na Marina Roman-Ros.

Riattivazione di strada

La strada che per la pittoresca Val Colvera da Maniago mette a Frisanco e che fino dal marzo causa la frana era stata chiusa al passaggio dei veicoli, è stata ora riattivata ed è ripreso il passaggio dei veicoli sino alla portata di dieci quintali, per ora. La riattivazione è stata fatta con tutta cura e scrupolo dalla ditta Brun Frisanchin e Antonio di Poffabro.

CIVIDALE
Una processione senza permesso e la condanna di un parroco

Il parroco di Attimis, don Ugo Zani, come di consueto tenne quest'anno la processione tradizionale del venerdì santo, con l'intervento dei fedeli.

Egli però non aveva adempiuto ad una formalità di legge ed un bel giorno si vide citato dall'Autorità del paese, a comparire dinnanzi alla R. Pretura di Cividale per non aver chiesto il consenso, voluto dai recenti regolamenti circa lo svolgimento della processione.

Ieri il sacerdote comparve dinnanzi al Pretore che lo ha condannato a lire cinque di multa.

PONTEBBA
La Sezione Madri e Vedove

Con l'intervento della medaglia d'oro signora Feruglio, della Vedova del colonnello Pugnetti, signora Pugnetti-Cigoletti e del sig. Vittorio Marcovich, delegato provinciale, si è domenica costituita la sezione delle Madri e Vedove di guerra.

Circa sessanta avevano aderito oltre ad undici allogene ed erano quasi tutte presenti all'austera cerimonia che si è svolta nella sala del Consiglio Comunale.

Dopo discorsi appropriati venne nominato il consiglio così composto:

Cappellaro Ascanio, direttore didattico, padre cad., Presidente — Consiglieri: Buzzi Cesare fu Pietro, padre cad.; Bresil Pierino, orfano, Bovolini-Brisinello Irene, madre cad., Battaini Annunziata, Martin Malvina e Menis Albina, vedove.

Finita la cerimonia, il Comune offrì un vermouth agli intervenuti.

MANIAGO
Ai Caduti di Maniago Libero

Domenica 6 giugno, giorno dello Statuto, Maniago Libero inaugurerà solennemente il bel Monumento che la pietà dei superstiti ha eretto in memoria dei suoi gloriosi figli Caduti per la grandezza della Patria.

Ecco il programma della cerimonia:

Ore 9: Ricevimento delle Autorità e Associazioni e vermouth d'onore nel palazzo delle scuole. — ore 9.30 formazione del corteo accompagnato dalla Banda cittadina — ore 10: Celebrazione della Messa solenne nella chiesa parrocchiale — ore 10.30: Scoprimento del Monumento e consegna all'Ill.mo sig. Sindaco. Discorso ufficiale dall'avv. cav. Giacinto Maddalena, presidente dell'Associazione Combattenti. — Nella sera corteo con fiaccolata e Appello ai Morti.

Sono invitate tutte le Autorità, le Associazioni patriottiche fasciste e istituzioni cittadine.

Sindacato Enti locali

Oggi si è riunito il Direttorio della Sezione Mandamentale dei Sindacati Fascisti Dipendenti Enti Locali, composto dei sig. Fachini, Verzi, Cozzutti e Gallo, eletto nella seduta del 24 maggio c. a. La riunione aveva per iscopo la nomina delle cariche e di concretare le norme direttive programmatiche per una salda organizzazione sindacale da tanto tempo vagheggiata dalla classe. Per acclamazione sono stati eletti: a Segretario Politico, il dott. avv. Giovanni Verzy, segretario del Comune di Frisanco; a Segretario Amministrativo il Ricevitore del Dazio, Francesco Cozzutti, il quale in ogni tempo ha dato prova di intelligenza e di solerzia a favore dell'organizzazione della classe.

Dai presenti è stata compilata una Circolare da diramarsi ai Segretari comunali del Mandamento, contenente il programma d'azione del Direttorio per una salda e più cordiale collaborazione di classe.

CARLINO
Si è costituita una Sezione Fascista

Nella sala del Consiglio Comunale, domenica scorsa alle 15 si è tenuta una riunione per la costituzione della Sezione locale del P. N. F., presente il Fiduciario della Zona Medaglia d'oro cav. Nicolò De Carli e sessantasei fascisti.

Il cav. De Carli ha pronunciato un applaudito discorso, e a lui è seguito il segretario sig. Vittorio Serra. Infine è stata costituita la sezione.

CERCIVENTO
Il nuovo direttorio

Sabato scorso, presieduta dall'ing. cav. uff. Faleschini è seguita l'assemblea del Fascio.

Il nuovo direttorio è stato così costituito: Geom. Deodato Morassi, segretario Politico; Di Vora Lino, Dassi Marcellino, Morassi Agostino, Dain Pietro, Barbaceto Aurelio, Della Pietra Leone, componenti il Direttorio.

Vennero inviati telegrammi di devozione al Capo del Governo e Duce del Fascismo, al Segretario Generale on. Turati e al gen. co. Quintino Ronchi, commissario Straordinario per il Friuli.

Cronaca Cittadina

L'anniversario di un lutto nazionale

Due giugno del 1882 — e si diffondeva in tutta Italia, in tutto il mondo il fiero annunzio: Garibaldi è spento. Si è spento il Cavaliere dell'Umanità, l'eroe purissimo della libertà dei popoli, l' Eroe che per la libertà dei popoli aveva combattuto nei due mondi — in America, in Italia tutte le guerre della Indipendenza' in Francia e per la Francia che pur aveva fatto prova sui generosi volontari da Lui guidati, dei « chassepots » meravigliosi...

Resta nel cuore degli italiani il nome leggendario di Lui finchè viva un anelito di libertà; resta vivo nella memoria di tutti i popoli il suo nome come simbolo glorioso degli ideali più nobili.

La nostra Società Veterani e Reduci, che tenne e tiene sempre vividamente accesa la fiamma di quegli ideali ha stamane ricordata la data col deporre sul monumento all' Eroe magnanimo una grande corona d'alloro con bacche dorate.

Per la festa del Prefetto

Oggi ricorrendo la festa per l'onomastico del R. Prefetto gr. uff. Spadavecchia, tutti i funzionari della Prefettura e della Questura hanno presentato all'Illustre Capo della Provincia gli auguri più vivi, facendogli anche ricco omaggio floreale.

Il Prefetto ha gradito molto il pensiero gentile, ringraziando commosso i funzionari, agli auguri dei quali, noi pure ci uniamo.

La cerimonia di ieri alla Caserma dei Pompieri

Il Corpo dei civici pompieri ha voluto chiudere la riuscitissima manifestazione di questi gorni con una cerimonia improntata ad assoluto carattere di famigliarità.

Iersera alle 6 tutti i pompieri posarono davanti all'obbiettivo fotografico, e dopo la consegna di alcune medaglie-ricordo offerte ai maggiori collaboratori per la riuscita del convegno, dopo un discorso del sig. Ballarin, il Corpo si portò davanti la lapide commemorativa del primo Comandante maestro Pettoello, e con la destra romanamente protesa rimase così, in un minuto di raccoglimento, in segno di omaggio e di vocazione dello spirito nobilissimo e generoso dell'indimenticabile maestro.

In quest gorni di gare, i pompieri avevano provveduto ad ornare il busto in bronzo del loro primo Comandante con una magnifica corona di alloro portante sui nastri banco e neri del comune una affettuosissima dedica.

Durante un successivo rinfresco furono pronunciati diversi discorsi, dal sig Greatti, dal rag. Mulinaris Presidente della Società di M. S. fra pompieri e dal cav. Cavalletti, e furono gridati parecchi evviva all'indirizzo di quest'ultimo, alla cui opera indefessa spetta gran parte del merito del riuscitissimo convegno nazionale.

L'avv. Pettoello — presente alla cerimonia — tenne a ricordare nel suo discorso la parte avuta in questa occasione da S. E. Spezzotti, alla cui iniziativa deve ascriversi l'idea del recente convegno pompieristico nazionale, che tornò a tanto decoro e a tanto onore della nostra città.

L'impressione lasciata dalle accoglienze di Udine in tutti i corpi partecipanti deve essere stata ben gradita, a giudicare dai numerosi telegrammi di ringraziamento che pervengono da ogni parte d'Italia. Molto ammirata una stella d'oro con brillanti e rubini offerta dalla città di Fiume, e giustamente assegnata dal Commissario del Comune di Udine al valoroso cav. Cavalletti.

Ai nostri bravi, buoni e generosi vigili al fuoco, che conoscono la saldezza della disciplina e vi uniscono l'affetto per il loro Capo attuale e la riconoscenza e la memoria sempre così viva e presente di quello che fu il loro primo Comandante, noi rinnoviamo la nostra parola di ammirazione e tutto il nostro plauso.

IL DOTT. BELLAZZI TRASFERITO A SAN REMO

Apprendiamo che il cav. uff. dott. Gian Giacomo Bellazzi, già capo di gabinetto del prefetto gr. uff. Ricci, è stato trasferito sotto prefetto alla importante sede di San Remo.

Delle eminenti qualità e dell'opera del dott. Bellazzi, abbiamo già avuto occasione di parlare. Siamo lieti oggi, che i suoi meriti sieno stati riconosciuti coll'avergli il Governo affidato così alta missione. All'egregio uomo che lascierà Udine fra giorni, il nostro cordiale saluto, e il nostro caloroso augurio.

FIDUCIARIO DI ZONA

La Federazione Provinciale Fascista comunica:

Il dott. Antonio Volpe è nominato da oggi Fiduciario di Zona per i Fasci del secondo Mandamento di Udine.

RIUNIONE DI SEGR. POLITICI

Tutti i Segretari Politici delle Zone di Cividale, Cormons, Cervignano, Gradisca, sono convocati in Cormons Sede del Fascio, per le 10.30 di domenica prossima.

Università Popolare
Conferenza dell'avv. Linussa

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, lo avv. Eugenio Linussa terrà una conferenza su «Le istituzioni politiche di Roma».

L'ingresso è libero

Beneficenza a mezzo della "Patria„

MADRI E VEDOVE. — In morte del comm. Vincenzo Bertaccini: Banca Cooperativa Udinese 200.

Un'ara votiva al II.o Fanteria

Domenica, 6 giugno, alle ore 11, il 2. Reggimento fanteria «Savoia», sciogliendo il voto fatto dal Colonnello cav. G. B. Chiericoni al momento di assumere il comando del bel reggimento, inaugurerà una ara votiva dedicata alla memoria dei caduti in guerra del reggimento stesso.

L'ara, a forma di tripode, è opera d'arte di squisita fattura, dovuta a quel mago del ferro battuto che è il comm. Alberto Calligaris. Alta 2 metri circa, poggia su un ampio basamento di finissimo marmo per elevarsi poi in un armonioso ed artistico intreccio di rami e corone d'alloro in ferro battuto con incrostazioni in argento. A forma di tripode, come abbiamo detto, porta su ognuno dei tre lati un lampada in bronzo.

Queste tre lampade, destinate ad ardere perennemente, sono particolarmente dedicate a tre gloriosi morti del reggimento: la medaglia d'oro capitano Ottavio Caiazzo ed i volontari giuliani Eme Tarabochia e Pio Riego Gambini.

La cerimonia della inaugurazione avrà luogo, per ragioni di spazio, nel cortile della Caserma Savorgnan alla presenza delle Autorità ed Associazioni patriottiche cittadine, delle famiglie dei tre eroi caduti e di un forte numero di volontari giuliani con alla testa il G. U. Carlo Banelli.

L'ara votiva troverà poi sede definitiva nel museo reggimentale, già così ricco di memorie e cimeli attestanti le glorie antiche e recenti delle Cravatte Rosse di Savoia.

Il Festival Notturno al Campo Moretti

L'Associazione Sportiva Udinese ci comunica che l'annunciato Festival notturno, già rimandato per le avversità del tempo, avrà luogo, se il giorno sarà propizio come si ha modo di sperare, domani giovedì, festa del Corpus Domini.

Il festival comprende un attraente spettacolo pirotecnico, preparato dal noto specialista in materia sig. Giulio Del Zotto, col seguente programma:

Avviso: Bomba vesuviana e colpo di cannone; volate di razzi a stelle luminose, a scoppio e fuga di comete. Parte I.: Coccarda luminosa trasformantesi in stella d'Italia; fontana luminosa girante con batterie ed effetti di stelle irridescenti; « La coda del pavone », pezzo pirico di grande novità; « Il ventaglio » fuoco fisso a sorpresa con decorazioni fosforescenti, ruote concentriche con giuoco di stelle luminose e palma di fuoco brillante; girandola orizzontale con trasformazioni; la cascata del Niagara. — Parte II.: Fuochi aerei: Bombe a stelle bianche rosse verdi azzurre violette; granate a pioggie elettriche, bombe a fuoco chinese; lancio di bombe lampeggianti con forti detonazioni, bombe solari (novità); bombe multiple con luci di magnesio a serpentelli ed a folgoroni. — Finale: Accensione di batterie rumoreggianti; sfuggite vulcaniche di serpentoni detonanti; pentole vulcaniche, combinazioni di fuoco aereo e terrestre; colpo di cannone.

Oblazioni per la Festa del Fiore

A mezzo del sig. B. Doretti furono raccolte le seguenti oblazioni: Commissario Prefettizio del Comune di Udine L. 400; Banca Commerciale Italiana Fil. di Udine, Soc. Friulana di Elettricità, Ferriere ed Acciaierie 200 ciascuno; Ditta L. Moretti, Ditta F. Dormisch, Canapificio Udinese, Anonima M. Coccolo 100 ciascuno; Ditta F.lli Broili 50.

I ginnasti vittoriosi faranno ritorno ogg. a Udine

Un telegramma pervenutoci stamane c'informa che i baldi ginnasti dell'A. S. U., i quali seppero magnificamente affermarsi al Concorso Nazionale di Cagliari, faranno ritorno a Udine, assieme al loro valente istruttore sig. Aurelio Barbieri, alle ore 17.30 di oggi mercoledì. I bravi giovani ne danno avviso, a mezzo nostro, alle rispettive famiglie.

Siamo certi che soci e ammiratori non mancheranno alla Stazione, per accogliere degnamente i ginnasti vittoriosi.

BANCHETTO AI REDUCI PATRIE BATTAGLIE

Anche quest'anno, in occasione delle Festività dello Statuto il benemerito Istituto Italiano di Propaganda ed Assistenza ai Veterani e Reduci di Torino, presieduto dal gr. uff. Riccardo de Angeli, ha deciso di accordare ai reduci friulani il contributo per un banchetto che avrà luogo ad Udine domenica 6 corr.

Anche quest'anno, quindi, per volontà dell'Istituto di Torino, i reduci friulani potranno riunirsi a banchetto, al quale parteciperanno anche i gloriosi reduci garibaudini ancora superstiti.

Se qualche ditta cittadina volesse far giungere qualche offerta, per far riuscire più completa la festicciola, potrà far pervenire doni od altro alla sezione dei veterani e reduci in via dell'Ospedale a mani del presidente cav. uff. Conti.

La Croce di Guerra a due valorosi

Domenica prossima, durante la visita militare in Piazza Umberto I., il generale Bellotti consegnerà la croce di guerra al valor militare al dott. cav. uff. Gio Batta Petrucco ed alla signora sua gentile — nostra concittadina — Livia Amarli.

Degli atti compiuti da questi due valorosi, la «Patria» ha già altre volte estesamente parlato. Essi sono fulgidissimo esempio di alti sensi patriottici.

Alla cerimonia di domenica saranno presenti anche i nipoti dei decorati: cav. Dante Terenzio maggiore dei Reali Carabinieri residente a Gorizia ed il generale comm. co. Quintino Ronchi, Commissario della Federazione provinciale fascista.

Beneficenza

La spett. Famiglia Ferrini ha versato alla locale Congregazione di Carità L. 50 per onorare la memoria del compianto comm. Vincenzo Bertaccini.

Il Pontefice benedice il popolo dell'Arcidiocesi

I giornali di Roma pubblicano:

Il Pontefice ha ricevuto oggi in particolare udienza l'Arcivescovo di Udine Mons. Antonio Anastasio Rossi.

Pio XI ha trattenuto in lungo colloquio mons. Rossi, chiedendogli notizie dettagliate sulla situazione della Diocesi.

Veniamo informati che il Pontefice ha espresso le sue felicitazioni all'Arcivescovo di Udine per la sua azione infaticabile e lo ha incaricato di impartire la sua benedizione al clero e al popolo della Diocesi.

Il Capo della cristianità ha poi ricevuto in udienza le rappresentanze della città di Udine venute in pellegrinaggio per assistere alla beatificazione della Venerabile Maria Bartolomea Capitanio ed ha pronunciato un affettuoso discorso accolto da vivissimi applausi.

Terminato il discorso il Pontefice ha impartito ai presenti l'apostolica benedizione.

Festa del Corpus Domini al Duomo

Ore 10. Messa solenne con assistenza Pontificale di S. E. Mons. l'Arcivescovo, dalla Cantoria S. Cecilia e della Metropolitana verrà eseguita la Messa «Gratia Plena» a quattro voci dispari del M. Licinio Refice. Siederà all'organo l'egregio avv. Comelli.

Ore 10.30. Processione Eucaristica.

IL PARROCO DI PADERNO

Con recente decreto della Procura Generale presso la Corte di Appello di Venezia è stato approvato il provvedimento con cui la locale autorità ecclesiastica nominava don Lodovico De Toni parroco di Paderno.

Il passaggio della Carovana Ford

Oggi, verso le 15, giungerà da Gorizia la colonna di autocarri Ford che fa il giro d'Italia.

Dodici camions attrezzati nel modo più diverso, dal furgone leggero alla pompa da inaffiamento ed all'autobus, mostrano l'adattabilità a tutti i bisogni commerciali e degli industriali di questo motore popolarissimo in tutto il mondo.

La carovana girerà per Udine e sosterà lungamente anche il giorno 3 davanti all'agenzia Ford dove l'agente sig. Federico Zavagna potrà concedere prove e dare spiegazioni a chi ne avesse interesse.

I camions Ford che portano con loro attrezzi e materiale della Casa Colombi di Milano e dell'American Automobile Accessoires di Trieste, ha scelto per il suo viaggio la benzina Lampo della Italo - Americana e l'Atlantic Oil dell'Atlantic Refining Co. che dànno garanzia del miglior funzionamento.

I prezzi della foglia di gelso

Stamane, il mercato della foglia di gelso in Piazza Umberto Primo segnò i seguenti prezzi: foglia con bacchetta da L. 85 a L. 100 al q.le, foglia senza bacchetta da L. 120 a L. 180.

DECESSO

Con vivo compianto è stata appresa ieri la morte del comm. Vincenzo Beratecini, direttore della Succursale di Udine della Banca d'Italia

Funzionario di ottime qualità, gentiluomo distinto, egli aveva saputo crearsi largo seguito di simpatie, e godeva in città generale estimazione alla sua memoria un accorato saluto.

CAMPANILE CHE SI DECOMPONE

Ieri a mezzogiorno, il sagrestano della chiesa di San Cristoforo, Iginio Sonvilla d'anni 45 di Celestino, mentre stava suonando le campane, fu colpito alla testa da un pezzo di mattone staccatosi dall'alto del campanile. Al Civico Ospedale, il dott. Tomadoni gli riscontrò una ferita lacerocontusa alla regione parietale destra, guaribile in 8 giorni.

L'INFORTUNIO DI UN MANOVALE

Sul lavoro, ieri nel pomeriggio, il manovale Otelio Cargnello d'anni 19 di Fabio, da Grions, riportò la frattura del primo metacarpale della mano sinistra. Guarirà in una ventina di giorni.

UN ARRESTO

Gli agenti della Squadra Mobile hanno tratto in arresto il pregiudicato Domenico Pittoritto di Giovanni, d'anni 25, perchè contravventore alla vigilanza speciale.

ECHI DI UNA DENUNCIA

Abbiamo detto ieri di alcuni arresti e denuncie per furti e ricettazioni.

L'esercente Emilia Bassi denunciata per ricettazione di galline di provenienza furtiva ci prega di pubblicare una rettifica nel senso che essa acquistò i pennuti in buona fede.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio ci comunica la situazione di stamane alle ore 8: pressione a O: 148.1 — Pressione al mare 758.9 — temperatura 17.2 — umidità (0-100): 62 — vento: W debole — nebulosità: 0 — tempo bello — temperatura della mattina 24 ore: massima 19.4 minima 10.2 — acqua caduta: mm. 2.10.

I CAMBI
BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 85; Svizzera 510.30; Londra 129; New York 26.53; Berlino 630; Vienna 372.50; Bucarest 10.50; Belgio 82.10; Spagna 400; Praga 78.95; Budapest 0.037. Rendita 70.60, Consolidato 94.50.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni del 1. corr.: Corso medio 69.40; Trieste 69.10; Milano 69.30; Roma 69.50.

Dopo l'episodio tragico sul Canin
Le onoranze funebri alla vittima — Il trasporto della salma a Trieste

I piccoli comuni adagiati sulle falde del Canin, Coritis, Stolvizza e Resia, hanno visto ieri passare, trasportata a braccia da giovani alpinisti, la barella su cui era composta la salma del giovane triestino Umberto Spangaro. I valligiani assistettero commossi alla sfilata dell'esiguo corteo, e alla salma, ricoperta di fiori, un gruppo di soldati alpini faceva il saluto d'onore.

La montagna era avvolta in una densa cortina di nebbia e nascondeva agli sguardi i suoi picchi paurosi. Il cielo brumoso e grigio accresceva la tristezza di quel pomeriggio. Nella chiesetta di Stolvizza la salma fu adagiata su un catafalco e la popolazione di quel paese vi si recò in pietoso pellegrinaggio, coprendo di fiori il corpo straziato dello sventurato giovane.

Nei crocchi, sulle viuzze del villaggio i contadini, che conoscono gli agguati dell'alpe commentavano sommessamente la sciagura, rievocando episodi di emozionanti avventure alpinistiche. L'ultima, quella del povero Spangaro, era certo fra le più gravi e suscitava in quei semplici cuori un sentimento di profonda pietà per l'infelice e per il padre di lui.

Da Stolvizza, in serata, la salma fu trasportata a Resia, dove si fecero i funerali, al cui passaggio la gente s'inginocchiava, si segnava devotamente e pregava per l'estinto. Oggi, verso il meriggio, le spoglie dell'infelice alpinista sono giunte a Trieste, trasportate da un'autovettura funebre dell'Impresa Cicinelli.

Nell'abitazione della famiglia Spangaro, dove la madre e la sorella del giovane Umberto piangono lo scomparso, è stata preparata la camera ardente. Sono state preparate solenni onoranze all'estinto, ai cui funerali, che seguiranno oggi alle 16, in forma solenne, assisteranno autorità e società sportive.

Nessuna campagna è più bella, più santa di quella che si combatte per un bene sociale. Date incremento alla Festa del Fiore.

OGGI

MERCOLEDI' 2 GIUGNO 1926 alle ore **20** (**8** pom.) in Roma, estrazione dei numeri della **Tombola Nazionale** con premi tutti in contanti per L. **450.000** a beneficio dell'Istituto Orfani di Guerra e figli del popolo abbandonati della città di Gallipoli e Circondario.

La vendita delle cartelle termina alle ore 17 (5 pom.).

Si può guadagnare la vistosa somma lire **200.000** e più con la mitissima spesa di **due lire**.

Ultimissime ore di vendita. Alle ore 20 (8 pom.) estrazione dei 45 numeri che si effettuerà in Roma nel cortile della Intendenza di Finanza a via dell'Umiltà dove ha sede la Direzione del Lotto, espressamente illuminato.

Rinnoviamo a tutti gli auguri i più sinceri.

ULTIMA ORA

S. M. il Re lascia la Sardegna
Deliranti dimostrazioni lo salutano all'imbarco

L'arrivo a Sassari

SASSARI, 2. — Le dimostrazioni che S. M. il Re, ha avuto in Sardegna si possono dire davvero senza precedenti; esse hanno raggiunto la grandiosità di un vero trionfo.

Stamane alle 6.31 lo «yach» reale «Savoia» si è fermato nel golfo di Asinara S. M. il Re, insieme a S. A. R. la Principessa Giovanna, hanno trasbordato in motoscafo e si sono recate alla tonnara ed alle saline, esercite da un gruppo di industiali genovesi assistendo alla mattanza dei tonni. Prima della pesca, che ha fruttato 150 tonni, il capo dei pescatori a testa scoperta ha detto una preghera seguendo il rito tradizionale dei pescaori di tonno. Il Sorvano e la Principessa si sono interessati milto al suggestivo spettacolo al quale hanno assistito in piedi del motoscafo sebbene il mare fosse alquanto mosso.

Terminata la pesca, S. A. R. la Principessa Giovanna ha fatto ritorno a bordo del «Savoia» mentre S. M. il Re e le altre personlità del seguito hnno proseguito in motoscfo per Porto Torres ove sono giunti lle ore 8.o.

Il sovrano accolto da imponenti dimostrazioni ha attraversato in automobile il paese tra due fitte ali popolo plaudente e sotto una pioggia di fiori, e quindi ha proseguito per Sassari.

Sassari è tutta imbandierata, e lungo le principali vie sono festoni di alloro con fiamme tricolori e fasci. Le mura sono tappezzate di manifesti e striscioni inneggianti a S. M. il Re ed alla Casa Sovoia. Le strade che dovrà percorrere il Sovrano sono gremitissime di folla fra cui moltissima gente giunta a cavallo durante la notte da tutta la Provincia.

Alle 9 il corteo delle utomobili giunge a Porta SantAntonio, ove si trovano tutte le autorità ad atendere il Sovrano.

Le rappresentanze delle truppe del presidio e della Milizia con bandiera presentano le armi; l musiche intonano la Marcia Reale e dallenorme folla partono calorosissime acclamazioni e grida di: Viva il Re! Viva lItalia. S. M. il Re passa in rivista la compagnia donore, e quindi risale in automobile, seguito da un lungo corteo di altre vetture recanti le altre autorità.

Il popolo acclama e getta fiori a gran profus one salutando romanamente.

S. M. il Re è ricevuto in Prefettura, quindi si reca alla fondazione della Brigata Sassari.

Dinanzi al Sovrano passano, con al la testa il conte Gaspare di Sant'Elia, indossante lo scarlatto costume di Illiri e circondato da un gruppo di cavalieri di Fonni, circa 700 cavalieri recanti n sella, secondo l'uso sardo, cavalieri e dame, indossanti i più belli e ricchi costumi della provincia.

Seguono oltre 50 carri infiorati e tirati da coppie di buoi dalle lunghe corna dorate, e sui carri stanno gruppi d isignori e signorine in costume. L'insieme della cavalcata, per la ricchezza dei colori più svarati, per la dovizia degli ori e dei broccati. per le numerose onorificenze di guerra, chesplcavano sui plli di cavalieri componva un quadro di pù smagliati, che è stato seguito, nel suo svolgersi, con la massima attenzione anche da S. M. Tutti i cavalieri e le dame, nel passare innazi al palco reale, accompagnavano il saluto romano col tradizionale grido in sardo: «Dio salvi il Re!»

La sfilata dura circa un'ora.

Dopo la sfilata, il Re, riparte, tra dimostrazioni di un entusiasmo indescrivibile. La folla riesce a rompere i cordoni per stringersi intorno al Re, che a stento può risalire in automobile, e fra applausi deliranti e acclamazioni riparte.

Il Sovrano visitati i giardini cxd Il Sovrano visitati i grandiosi impianti dello sbarramento del Coghinass, ha proseguito per Terranova.

La partenza della Sardegna

La popolazione, riversatasi sulla via principale del paese, tutto pavesato con festoni di verdura e con bandiere tricolori, attendeva il passaggio del Sovrano. Appena è comparso lo automobile reale, la folla la ha circondata, acclamando il Sovrano e costringendo la vettura ad attraversare il paese a passo d'uomo, sotto un'ininterrotta pioggia di fiori. Anche al porto una enorme folla, tra cui numerosi ginnasti reduci dal concorso di Cagliari, ha fatto una delirante dimostrazione di affetto al Re, che a bordo di un rimorchiatore si è diretto allo Yacht «Savoia», che è partito alla volta di Gaeta alle 22.15, donde S. M. il Re proseguirà per Roma.

L' on. Turati a Torino
per una inchiesta nel fascismo locale

Torino 2. — Proveniente da Treviso è qui giunto l'on. Augusto Turati, segretario generale del P. N. F. per compiere l'inchiesta commessagli dal direttorio nazionale del partito sul fascismo torinese.

Le dimissioni del Presid. del Portogallo

Parigi 2. — Un telegramma da Lisbona annuncia che il Presidente della Repubblica Bernardino Machado, che in un primo tempo aveva riconosciuto il fatto compiuto della rivoluzione, ha presentato le dimissioni.

Ora diviene inevitabile la formazione di un gabinetto prettamente militare.

Il bilancio delle Comunicazioni approvato alla Camera

Ieri, la Camera dei Deputati ha approvato il bilancio delle Comunicazioni per l'esercizio finanzirio 1926-27.

L'on. Torre, già Alto Commissario alle Ferrovie, perorò per la elettrificazione delle linee, ciò che per l'Italia, povera di carbone, è una necessità.

Il ministro Ciano, cui tanto si deve per la sistemazione di tutti i servizi delle comunicazioni (Ferrovie; Poste e Telegrafi e Telefoni, Marina mercantile); pronuncia un notevole discorso nel quale rileva i tangibili risultati di ordine economico e morale conseguiti dall'amministrazione di questi servizi pubblici dopo l'avvento del Fascismo.

Le ferrovie, che durante le amministrazioni precedenti chiudevano gli esercizi con forti, pauresi disavanzi, oggi chiudono con avanzi di trecento milioni circa; e ciò, dopo avere provveduto a migliorare in ogni modo il materiale, che, fra qualche anno sarà completamente rinnovato.

Così fortemente migliorati sono i servizi di posta ed elettrici, che vanno sempre più sviluppandosi e del disavanzo di prima sono passati ad uneccedenza delleutrata della spesa. Anche del personale postelegrafonico esprime lodi, come già del personale ferroviario: «disciplinato, volonteroso (dice) merita di essere additato come esempio di operosità. (Vive approvzioni).

Anche la Marina mercantile procede nella sua ascesa e le nostre navi possono sostenere il confronto con le migliori marine del mondo. La Marina italiana, che è la seconda del mondo per costruzione sarà mantenuta al suo posto. E' recente un decreto per lo sviluppo delle costruzioni in un dodicennio, ed esso ha provvidenze speciali per assicurare che le navi costruite in Italia siano tutte fatte con materiale italiano, (approvazioni). E' stato dato pure assetto alla Marina sovvenzionata. Oggi la bandiera italiana sventola in tutti i mari del mondo, e questa Marina, che attraverso difficoltà gravissime, ha saputo conquistare un alto posto, sarà trionfatrice il giorno in cui sul mare si ristabiliranno le correnti normali del traffico.

Chiusa, dopo il discorso del ministro Ciano la discussione generale, e ritirati alcuni ord.ni del giorno, pei quali il ministro dichiara di accettarli come raccomandazione; tutti i capitoli del bilancio sono approvati e così gli articoli del disegno di legge relativo.

L'avanzamento degli ufficiali
Il decreto pubblicato dalla Gazzetta

ROMA, 2. — La «Gazzetta ufficiale» pubblica un regio decreto che stabilisce la ripartizione degli ufficiali fuori quadro fra le varie armi per tutto il corrente anno 1926, e il numero degli ufficiali definitivamente esclusi dall'avanzamento che possono essere trattenuti in servizio pel corrente anno 1926.

Il pellegrinaggio a Caprera

La folla dei Garibaldini acclamata a Caprera

CIVITAVECCHIA, 2. — Col diretto delle 18.20, proveniente da Roma è giunto S. E. Pons, ministro dell'Uraguay presso il Quirinale incaricato del governo dell'Uraguay a rappresentarlo nel pellegrinaggio alla tomba di aGribaldi. Con S. E. Pons si trovavano anche tutti i membri della legazione.

Sono giunti con lostesso treno Ezio Garibaldi con la sua signora, la federazione dei garibaldini, i volontari di guerra, il labaro delle 27 medaglie d'oro, il fascio dell'Urbe, gli studenti universitari ex Combattenti. A ricevere le varie personalità giunte si trovavano alla stazione le autorità civili e militari i mutilati i combattenti con due musiche che suonavano «Giovinezza» e «L'Innodi Garibaldi».

Si è fermato un corteo che fra grandi incessanti acclamazioni dopo avere deposto una corona sul monumento ai caduti e su quello di Garibaldi accompagnò i partenti fino al pontile di imbarco per la Sardegna dove la folla li ha salutati con rinnovate acclamazioni ed alalà.

La legazione dell'Uruguay porta seco una corona di bronzo del peso di oltre 1 quintale che sarà deposta sulla tomba di Garibaldi a Caprera.

I garibaldini erano oltre duecento e fra essi parecchi delle Ardenne e dei Vosgi.

La comitiva dei milanesi con a capo il sindaco
Cerimonie a Genova e a Quarto

GENOVA, 2. — E' giunta oggi alla stazione principale con treno speciale una comitiva di lombardi diretti a Caprera in occasione del 44. anniversario della morte dell'eroe dei due mondi. La comitiva organizzata dal gruppo fascista «Antonio Sciesa» e dalla ventiquattresima legione di Milano, e composta di 750 gitanti fra cui una ventina di Garibaldini indossanti la camicia rossa e numerose autorità. Alla stazione principale si trovavano a ricevere i gitanti il commissario prefettizio on. Lantini, il prefetto e numerose personalità. Applaudite, le camicie rosse lombarde, si sono incollonate in un corteo alla testa del quala marciava il sindaco di Milano senatore Mangiagalli che recava la bandiera del comizio regionale.

Dietro i garibaldini venivano in gruppo i gagliardetti di tutte le squadre fasciste di Milano, i volontari di guerra, il grup po delle medaglie d'oro, l'associazione madri e vedove di guerra ecc. ecc.

Fra le autorità si notavano l'on. Innocenzo Cappa, l'on. Dino Alfieri, il comm. Morgagni del Popolo d'Italia, e il generale Garini.

Per via Andrea Doria il corteo acclamato dal pubblico si è recato al ponte dei mille dove l'attendeva il presidente del consorzio autonomo del porto ammiraglio Cagni con la musica della milizia portuaria. Garibaldini, reduci e fascisti si sono radunati attorno alla colonna Rostrata che ricorda l'impresa dei mille sulla quale sono state appese due splendide corona l'alloro con borchie d'oro e nastri tricolori una del patronato fascista Antonio Sciesa e l'altra dal municipio di Genova. Il comm. Vezzoli presidente del patronato stesso ha pronunciato brevi parole inneggianti ai garibaldini, quindi l'on. Alfiari ha rievocato con enfasi patriottica l'atto audace compiuto nel 1860 dal generale Garibaldi, la partenza dei due piroscafi «Lombardia» e «Piemonte» e il trionfo della impresa. Ha soggiunto notando la vicinanza della camicie rosse e delle maciei nere che quello che si sta per compiere non è un nostalgico pellegrinaggio di antiche glorie ma una adunata di giovani tutti collo sguardo fisso alle fortune della atria.

Il sen, Mangiagalli ha inneggiato alla fusione delle camicie rosse e camicie nere e al più grande avvenire della patria. Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi. I gitanti sono quindi saliti sul piroscafo Tommaso di Savoia che li attendeva pavesato a festa e che è salpato diretto allisola sacra, salutato dagli inni della patria suonati dalla musica della milizia portuaria e dalla banda milanese, mentre dalla folla a terra e i pelegrini a bordo venivano scambiati i più aiti e fragorosi Eia eia alalà.

Giunto il piroscafo allaltezza dello scoglio di Qaurto si avvicinò il più possibile allo scoglio. Fermate le macchine il capo della Sciesa ha gettato a mare una splendida corona di fiori in omaggio alla memoriadel grande. Lon. Cappa ha poscia rievocato con nobili parole la figura di Giuseppe Garibaldi. Indi il «Tommaso di Savoia» ha ripreso la sua rotta per Caprera ove giungerà domattina allalba. Il comune di Genova ha dato incarico al sen. Mangiagalli sindaco di Milano di rappresentare lindustria cittadina alla cerimonia di Caprera e gli ha consegnato una ricca corona di alloro con nastri dei colori genovesi perchè venga deposta sulla tomba del Duce delle Camicie rosse.

La salma dell'aviatore Camucardi onorata a Siracusa

Siracusa, 2. — Col postale *Menfi* proveniente da Tripoli è qui giunta stamane la salma della camicia nera Cipriano Camucardi caduto in Tripolitania mentre eseguiva un esperimento con paracadute.

Ad iniziativa del comando della 169 legione Siracusa- la salma venne ricevuta al mole da tutti gli ufficali della milizia del presidio, da una squadra di militi in alta uniforme, dalle rappresentanze di tutti i corpi armati della città anch'esse in grande uniforme, da una rappresentanza del locale fascio e dei sindacati.

La salma appena deposta a terra, venne portata a braccia dai militi fino al vagone che la trasporterà ad Arona, paese nativo del glorioso caduto. Appena il vagone fu piombato i reparti presentarono le armi rientrando poseia alle rispettive caserme. Sulla bara venne deposta una corona di fiuori freschi hon un nastro tricolore portante la scrittura: *I commilitoni della 169 legione Siracusa.*

Un dono artistico allo stato

Roma, 2. — L'ing. Uge Errani ha fatto dono allo Stato per la raccolta del regio museo di Ravenna, di un capitello dell'esordio del secolo sesto, già esistente nella chiesa di S. Andrea dei Foti che come è noto fu demolita allorchè sotto il dominio veneto si procedette alla costruzione della rocca di Brancaleone(

Detto capitello come altri della stessa remota provenienza reca il monogramma Teodoriciano e viene a completare perciò nobilmente una lacuna nella raccolta del Museo.

Alla confer. internazion. del lavoro
Il delegato italiano parla sui sindacati e sulla loro funzione

Ginevra, 2. — La conferenza internazionale del lavoro ha proseguito stamane in seduta plenaria la discussione del rapporto del direttore dell'ufficio. Ha pronunciato un applaudito discorso il capo della delegazione italiana S. E. De Michelis il quale ha colto l'occasione per richiamare in sede di discussione generale della conferenza, l'attenzione dell'opinione pubblica internazionale sulla nuova organizzazione sindacale italiana in luogo di lasciara relegata nella solita discussione sulla contestazione dei poteri del delegato operaio italiano on. Rossoni.

S. E. De Michelis, ha parlato a lungo tra la più viva attenzione delle nuove leggi che disciplinano il lavoro in Italia, e il suo discorso è stato alla fine vivamente applaudito.

La Camera francese discute la politica finanziaria e approva l'opera governativa

PARIGI, 2 (Camera dei deputati). La camera decide di discutere nella odierna seduta le interpellanze sulla politica finanziaria del governo. Il Presidente del Consiglio Briand dichiara che mantiene il suo punto di vista e cioè che la discussione della politica finanziaria è attualmente inopportuna:

— Tutti i francesi debbono rinunciare per il momento alle lotte di partito e personali. Essi debbono essere solidali e debbono raggiungere quella coesione che le circostanze esigono per rendere al paese tutte le forze vive dei vari gruppi che lo compongono. Ora osserva il presidente del consiglio, sono necessarie non le interpellanze ma la collaborazione reciproca e metodica tra parlamento e governo. La camera deve dire immediatamente se non ha fiducia nel governo giacchè in tal caso il governo si ritirerebbe: il governo la cui esistenza fosse sospesa ad un filo sarebbe impotente a risolvere i gravi problemi attuali.

Prende quindi la parola il ministro delle finanze sig. Peret il quale afferma che il governo è completamente libero in materia finanziaria. Egli ha soggiunto che i membri del comitato degli esperti hanno formulato dei pareri di cui il governo terrà conto nella misura utile agli interessi del paese, in ogni modo esso sottoporrà tali pareri all'approvazione delle camere. Ha concluso dichiarando che il governo vuole innanzitutto restaurare il credito pubblico, rassicurare i possidenti e i risparmiatori e risollevare il franco. Prendono poi la parola altri oratori. La discussione viene chiusa dal sig. Briand il quale dichiara che i deputati che non hanno fiducia nel governo devono votare contro e non astenersi. Dopo le dichiarazioni del sig. Briand si passa all'appello nominale col quale la camera vota lo aggiornamento della discussione sulle internellanze finanziarie con 13 voti contro 137. Si sono astenuti 89 deputati appartenenti per la maggior parte il gruppo radicale socialista.

Il duello oratorio fra Mac Donald e Baldwin sulle sovvenzioni alla industria carboniera
L'azione del governo approv. dalla Camera

LONDRA, 2. — Nella odierna seduta della camera dei Comuni il sig. Mac Donald ha parlato sulla situazione delle miniere di carbone, deplorando l'inattività del governo in questo campo e sostenendo la necessità di nuove sovvenzioni a favore delle amministrazioni delle miniere. Il primo ministro sig. Baldwin ha risposto:

— Sono pronto a riprendere le trattative per risolvere la crisi carbonifera in ogni momento, ma non posso impegnare indefinitamente il denaro dei contribuenti per aiutare lindustria carbonifera. Io non voglio neppure assumere il controllo delle miniere. Il governo è pronto ad aiutare la industria carboniera, ma io non posso dire in qualmodo nè accettare ad una somma prima che sia intervenuta una regolazione del conflitto.

Il governo, ha concluso il sig. Baldwin, è pronto a facilitare i negoziati per la pace la quale dipende innanzitutto dai padroni e dai minatori, giacchè una pace duratura non è possibile mediante costrizione.

Dopo la dichiarazione del sig. Baldwin la Camera dei Comuni ha respinto con 252 voti contro 108 una mozione laburista che, se fosse stata approvata, avrebbe costituito un voto di biasimo contro il Governo per il suo atteggiamento nella crisi carboniera.

L'elezione del nuovo presidente della Polonia

VARSAVIA 2. L'Assemblea nazionale si è aperta alle 10 di stamane per procedere all'elezione del Presidente della Repubblica, dopo il rifiuto del maresciallo Pilsudski. I candidati alla presidenza erano tre: il voivoda di Posnania, conte Bninski, della destra; il prof. Moscicki, del centro; ed il deputato Marek, socialista. Ecco i risultati del primo scrutinio: votanti 545; schede nulle 68; maggioranza assoluta 242, Bninski 211; Moscicki 215.

Non essendosi raggiunta la maggioranza assoluta si inizia un secondo scrutinio e risulta eletto Presidente della Repubblica il prof. Mosciki.

Dopo il voto, il maresciallo del Senato, Tropczyeski e il Presidente del Consiglio Bartel, si sono recati presso Moscicki, per domandargli se accett.va l'alta carica. Moscicki ha accettato e si è recato immediatamente al palazzo della Dieta. L'Assemblea nazionale è stata riconvocata per domani alle 12, per la cerimonia del giuramento del nuovo Presidente.

Il prof. Moscicki ha 61 anni. Nel 1892 fu espulso dall'impero russo per le sue idee socialiste; si trasferì a Londra, ove visse cinque anni. Nel 1912 fu chiamato ad insegnare chimica all'Università di Leopoli. Attualmente dirige una fabbrica di idrogeno a Chorkoz, nell'Alta Slezia. Furente socialista nella sue gioventù, il prof. Moscicki da 15 anni non milita in alcun partito: tuttavia gode molta simpatia tanto presso i democatici che presso i partiti di destra. A Pilsudski è legato da antica e intima amicizia.

I fascisti ceco-slovacchi acclamano a Mussolini

PRAGA, 2 — Oltre 10.000 persone sono convenate all'isola Slava per una manifastazione antisocialista indetta dal partito nazionalista ceco-slovacco.

Il Senatore Vittorio Dyk e la signora Dykova hanno parlato, sostenendo la necessità di porre un argine alle pretese dei partiti socialisti e di fare opera perchè il Governo dello Stato sia tenuto da elementi amici dello Stato stesso.

Il segretario del partito nazionalista Hlavacek ha poi esaltato i benefici risultati ottenuti dall'Italia sotto il regime nazionale fascista; ha ricordato la collaborazione di S. E. Benito Mussolini all'opera per il riscatto cecoslovacco, terminando con l'augurio che la Cecoslovacchia, col regime nazionalista ripari ai danni del socialismo. Il discorso del signor Hlavacek è stato salutato da una lunga ovazione e applausi a Benito Mussolini.

Arte e Teatri

«SIBILLA» AL SOCIALE

La cantante Sibilla mentre sta per fuggire dalla Russia col suo amante Petrow, ufficiale della guardia, in seguito ad un curioso equivoco è scambiata per la Granduchessa Anna Paulovna. Riceve quindi tutti gli onori che il Governatorato di Tomsk ha preparato all'ospite illustre: nel più bello della festa arriva inaspettato il Granduca consorte. C'è da attendersi un tableau, ma il principe, da persona di spirito trova più conveniente assecondare Sibilla nella sua nuova parte. E cominciata per burla, la faccenda sta per diventare seria poichè il Granduca si prende una cotta per la cantante: la vera Granduchessa, giunta nel frattempo, si vendica accettando la corte del tenente Petrow. Tutto poi si accomoda com'è naturale nel terzo atto, ognuno riprendendo la propria vera personalità e ritornando le signore al rispettivo marito e amante.

L'intreccio è una tenue «pochade» che non manca però di qualche trovata spiritosa.

Essa è stata ravvivata dalla messa in scena veramente sfarzosa e di grande effetto e dalla eccellente interpretazione di tutti gli artisti della Compagnia.

L'argomento avrebbe potuto essere meglio sfruttato dagli autori, prestandosi esso alle più amene situazioni; pur tuttavia ne è riuscita una operetta che non è peggiore di tante altre.

La musica del m.o Iakoby non è nè abbondante, nè eccessivamente originale: possiede nondimeno spunti graziosi, facilmente orecchiabili e che si inquadrano con efficacia nell'ambiente.

L'esecuzione, ripeto, è stata lodevolissima e assai appropriata. Cito in prima linea il Trucchi, artista veramente spontaneo e gli illimitate risorse; la sig. Osena apprezzata protagonista, la signorina Zanoncelli, attrice briosissima e agile danzatrice, i tenori Campanini e Roberti, l'Osella e gli altri.

Bene l'orchestra, diretta dal m.o Del Vecchio, e la coreografia.

Lussuosissimi i scenari e i costumi scelti con vero senso d'arte.

L'operetta incontrò il favore del pubblico: venne applaudita a scena aperta e alla fine di ogni atto. Fu bissata la danza del secondo atto, magistralmente eseguita dalla coppia Zanoncelli-Trucchi.

gia

***

Questa sera ultima replica di «Paganini».

I Cinematografi

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 0.15 (lusso) — 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M. Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 18.40 (A) — 20.15 (D).

ARRIVI: 4.02 (A) — 5.57 (lusso) — .42 (M. Pordenone) — 9.01 (D.D.) — .50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 17.39 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Trieste

PARTENZE: 5.10 (O) — 7 (D) — .15 (A) — 12.20 (D) — 15.20 (A) — 7.20 (O. Gorizia) — 18 (D) — 20.20 (A)

ARRIVI: 7 (O. Gorizia) — 8.30 (A) — 9.02 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

Linea Udine - Tarvisio

PARTENZE: 4.45 (A) — 6.07 (lusso) — 6.20 (M. Carnia) — 9.11 (D.D.) — 12.15 (A) — 16.15 (A) — 17.59 (D) — 20.25 (O. Carnia).

ARRIVI: 8.22 (A) — 10.06 (D) — 15.10 (A) — 19.25 (A) — 20 (DD) — 23.15 (O. Carnia) — 0.05 (lusso).

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro

PARTENZE: 4.55 (M. Grado) — 6.45 O) — 7.50 (*) (O. Grado) — 10 (M) — 2.05 (A. Grado) — 16.03 (A) — 19 (M) — 20.10 (A. Grado).

ARRIVI: 7.25 (M) — 8.48 (A. Grado) — 13.22 (M) — 15.55 (A) — 17.47 (M. Grado) — 21.10 (*) (O. Grado) — 22.32 (O).

(*) Si effettua dal 1. giugno al 30 settembre.

Linea Udine - Cividale

PARTENZE: 6 — 8.35 — 12.20 — 4.40 (festivo) — 17.15 — 20.20.

ARRIVI: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (festivo).

Linea Carnia - Tolmezzo - Villa Sant.

Partenze da Carnia: 7.15 — 8.32 — 10.30 — 14.10 — 19.20 — 22 (*).

Arrivi a Villa Santina: 7.55 — 10.30 — 1.10 — 14.50 — 20 — 22.41 (*).

Partenze da Villasantina: 6.10 — 8.10

Arrivi a Carnia: 6.50 — 9.55 — 13.25 — 9.15 — 12.45 — 16 — 18.10 — 21 (*). — 17.20 — 18.50 — 21.40 (*).

(*) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 3 giugno al 1 ottobre.

Tutti i treni sono in coincidenza a Carnia con i treni della linea Udine-Tarvisio

A proposito del Parco della Rimembranza

La Presidenza del Comitato Cittadino per il Monumento ai Caduti ed il Parco della Rimembranza, riferendosi all'articolo ieri comparso sul nostro giornale circa lo stato di abbandono in cui è lasciato il parco della Rimembranza, rende noto:

1) che il Parco non è stato ancora consacrato;

2) che la completa manutenzione del Sacro recinto e delle sue adiacenze spetta esclusivamente al Municipio di Udine, al quale, da parecchi mesi, il Comitato ha dato il Parco in regolare consegna;

3) che l'applicazione delle targhette recanti il nome dei Caduti è stata rimandata al giorno della inaugurazione ufficiale del Parco stesso; tale cerimonia avrà luogo unitamente a quella dell'apertura del Pantheon che sta sorgendo nel Tempietto di S. Giovanni.

***

Possiamo aggiungere qualche altra informazione:

I lavori per la trasformazione del Tempietto di S. Giovanni in Pantheon dei Martiri nostri che diedero la vita pel Risorgimento d'Italia e per la Redenzione delle Terre calpestate dallo straniero, proseguono alacremente. Già si vedono i primi effetti della trasformazione, la quale segue appuntino il progetto e le istruzioni di quell'insigne artista ch'è il nostro concittadino architetto comm. D'Aronco; l'architetto prof. Miani lavora intorno alla cupola; lo sfondo è liberato; talune fascie sono completate. E fra breve, giungerà a Udine anche la Statua della Vittoria che adornerà il Pantheon, fusa nel bronzo dei cannoni nemici: lo scultore Mistruzzi, ideatore e modellatore di essa, vi ha appostato qualche lieve modificazione alle ali e nei panneggiamenti.

Si è pensato ad abbinare l'inaugurazione del Pantheon e del Parco, anche per dare maggiore imponenza alla giornata in cui saranno celebrate — e che si vorrebbe far coincidere con qualche ricorrenza patriottica: la celebrazione della Vittoria, per esempio, nel prossimo novembre.

Anche intorno al Parco della Rimembranza qualche lavoro si rende necessario per togliere alcune manchevolezze: la demolizione di un muro rientrante ad angolo nella estensione del Parco è già iniziata; la Casa di Ricovero dovrà provvedere invece all'erezione di un muro confinante con essa.

Tutto ciò non toglie che, presentemente, sia deplorevole lo stato di abbandono in cui il Parco è lasciato. Ma poichè il Comitato, com'è detto sopra, ne ha fatta regolare consegna al Comune, spetta a questi il compito di provvedervi. E non dubitiamo che lo farà.

Onorificenze alle famiglie dei caduti

Domenica alle 8.45, in occasione dello Statuto, alla Rivista saranno consegnate Croci di guerra medaglia di gratitudine nazionale - brevetto alla memoria.

Per il caduto d'Arcano Orazio a Tadini Adele; per Aviani Luigi a Cantarutti Emilia; per Balletti Gino a Beltrame Cecilia; per Barbetii Giuseppe a Sartori Domenica; per Barbetti Valentino a Fasano Paola; per Bellini Fioravante a Ghidoni Carolina; per Bernardis Rodolfo a Passoni Luigia; per Bogaro Silvio a Pravisano Angelina; per Borgotello Francesco e Bertoni Lucia; per Canciani Alessandro a Ambrosio Antonia; per Cantoni Francesco a Rizzi Dorotea; per Chiopris Giuseppe a Del Fabbro Anna; per Clocchiatti Enrico a Lodolo Domenica; per Colautti Dionisio a Sello Maria; per Comisso Giuseppe a Pitton Angela; per Corrado Pietro a Rugo Felicita; per Cotterli Amadio a Toffoli Filomena; per Danusso Giuseppe Ongaro Giovanna; per Disnan Antonio a De Faccio Anna; per Disnan Quattordicesimo a Piantanida Rosa; per Domini Pietro a Marchetti Lucia; per Ermacora Giosuè a Morandini Maria; per Di Faccio Arturo a Melchior Rosa; per Fantini Lodovico a Cosatti Anna; per Di Filippo Marco a Foraboschi Maria; per Florit G. Maria a Tommasoni Emilia; per Gregoratto Guido a Daccia Maria; per Lodolo Ermenegildo a Saccavini Giuseppina; per De Luca Antonio a De Luca Maria; per Malvicini Leonida a Ligugnana Maria; per Marchetti Giuseppe a Blasoni Luigia; per Marchetti Luigi a Marchetti Maria; per Marchetti Mario a Fabbro Liduina; per Marchiol Arturo a Molaro Caterina; per Marchiol Bramante a Franzolini Anna; per Marchiol G. Battista a Lodolo Lucia; per Margonasi Felice a Piva Pasqua; per Martinelli Fortunato a Burtolo Anna; per Molinaro Gio Battista a Scubla Teresa; per Nigg Virgilio a Rioli Luigia; per Petrei Giovanni a Rossi Anastasia; per Piccoli Pietro a Degano Maria; per Picogna Fioravante a Cattarossi Maddalena; per Pigani Pietro a Fontanini Lucia; per Pittaro Giordano e Carnelutti Ermenegilda; per Plenizio Augusto a Greatti Angela; per Quaiattini Erminio a Giusti Caerina; per Rampazzo Guido a Comisso Virginia; per Riello Erminio a Mudacasa Caterina; pre Riga Giuseppe a Riga Santa; per Rigo Giacomo a Fasano Anna; per Rizzardi Pietro a Missio Caterina; per Rizzi Erminio a Cuttini Sofia; per Rizzi Luigi Paolo a Rizzi Santa; per Rizzi Paolo a Bettuzzi Veronica; per Saltarini Valentino a Picco Lucia; per Schiffo Leandro a Ciroi Maddalena; per Sgobino Vittorio a Dolce Virginia; per De Simon Vittorio a Paron Pierina; per Tavano Giuseppe a Nobili Maria; Tosolini Placido a Zaratti Maria; per Vatta Vasco a Bossi Bice; per Veronese Agostino a Bront Lucia; per Vicario Ermacora a Vicario Anna; per Vicario Isidoro a Romano Teresa; per Vissutti Guglielmo a Zabai Maria; per Zuiani Giuseppe a Codarini Anna; per Aviani Luigi a Degañis Rosa; per Cantoni Giuseppe a Ermacora Attilia.

***

Verrà poi consegnato il distintivo d'onore anche ai seguenti Orfani, figli di genitori dispersi per fatto di guerra:

Molinaro Armando e Teresina fu Gio. Batta; Scozziero Ozeglio e Raffaella fu Gio. Batta; Zucchiatti Corrado, Diego e Elsa fu Angelo; Contardo Wilma fu Giovanni.

ONORIFICENZA

Apprendiamo con piacere che al capitano del 2 fanteria sig. Augusto de Laurentis, è stata conferita la croce di cavaliere della Corona d'Italia. Il cap. De Laurentis ha fatto tutta la guerra distinguendosi pel suo valore, tanto che si fregia il petto di meritate ricompense.

L'onorificenza gli è stata concessa per meriti speciali, e premia un lungo periodo di patriottica attività. Le nostre più vive felicitazioni.

COSPICUA BENEFICENZA all'Istituto Orfani di Guerra

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Friulano per gli orfani di guerra di Rubignacco (Cividale), sentitamente ringrazia il benemerito Circolo Agrario di Codroipo per la cospicua elargizione di lire 1000.

La BONIFICA UMANA: ecco il problema che assilla la Società moderna. Per contribuire a risolverlo date il vostro appoggio alla «Festa del Fiore» pro lotta antitubercolare.

S. Francesco d'Assisi rievocato in una eletta manifestazione d'arte

L'Università Popolare chiuderà il 10 corr. l'anno scolastico con una manifestazione commemorativa del settimo centenario francescano del più alto interesse letterario e musicale. Il programma della serata è diviso in tre parti. Dirà prima poche parole il Presidente dell'Istituzione prof. cav. barone Enrico Morpurgo, a cui seguiranno diverse proiezioni di luoghi e di opere francescane, fra cui la chiesa dell'Ospedale di Udine nello stato attuale e nella geniale rinnovazione proposta da «La Panarie». Il direttore di questa collega Chino Ermacora, leggerà poi il discorso commemorativo: «Santo Francesco», dettato dall'illustre Poeta concittadino Emilio Girardini, il quale, come sempre, saprà trarre dalla storia e dalla leggenda larga copia di poesia, sicchè la figura del Poverello d'Assisi apparirà circonfusa di luce degna in una cornice quale il Girardini, con gentilezza squisita di sentimento, saprà indubbiamente offrirci.

La seconda parte comprende l'esecuzione del «Cantico delle Creature», dell'inno meraviglioso dettato dal Serafico e musicato da Tomadini.

Trattasi di un lavoro del più singolare interesse. Basterà infatti ricordare che la «Gazzetta Musicale» di Milano, nel pubblicare, nel '55, questa composizione, di cui fece dono a' suoi associati, così la presentò: «questo saggio sarà accolto con favore da ogni amatore dell'arte, principalmente poi da coloro che, conoscendone la storia e perciò le diverse sue evoluzioni, potranno ammirare nell'Autore il vero ingegno di isolarsi, per così dire, da ogni musica del giorno, retrocedendo fino a quella di più secoli addietro».

Il sommo Tomadini era ben degno di avvicinarsi al Santo Assisiate: Terziario francescano, condusse egli vita austera e poverissima; non si cibò mai di carne nè di vino, osservò fino alla morte le rigide norme dell'Ordine monacale.

Così nacque e con questo spirito fu composta una fra le più belle e più sincere musiche francescane che possieda l'Italia e la cui esecuzione, non dubitiamo sarà graditissima al pubblico nostro.

Alcune proiezioni integreranno via via l'esecuzione affidata al prof. Antonio Ricci (Armonium), prof. Elide Gennari (arpa), sig. Mario Mazzoli (tenore) e a un coro misto di voci maschili.

La terza parte, pure accompagnata da proiezioni, comprenderà l'esecuzione al pianoforte da parte della signorina prof. Maria Tramonti, della «Predica agli uccelli» di Francesco Liszt, un brano musicale ispirato, in cui il grande compositore ha rivestito di mirabili note il noto episodio della predica del Santo in Bevagna.

Di questa musica così scrive Adolfo Padovan: «Principia con un vocio d'uccelli al quale il vento tien bordone. La tastiera ripete le voci gravi e acute: trilla, garrisce, zirla gorgheggia, eppoi fonde il motivo in un gran coro che sale, incalza, indi s'attenua e muore. Ed ecco, a un tratto, s'ode una frase ammonitrice. E' la voce di Francesco, la predica del Santo alle sirocche sue, interrotta volta a volta da un trillo esultante. Francesco parla, piano e soave, indi la frase si fa ampia e solenne: impera sola e sovrana e declina via via sommessamente.

Quando il Santo riprende l'orazione, il gridio degli uccelli risponde in coro, s'inserta alle parole sue; tace, riprende, ora preludio ora finale, in un mirabile intreccio di note liquide e saltarellanti».

Come si vede, la serata si preannuncia tale da essere annoverata fra le più elette manifestazioni artistiche in onore del «più santo degli italiani e del più italiano dei santi».

UN'OPERETTA DEL M.o MARIO MASCAGNI

«La Vedetta d'Italia» di Fiume ci porta una bella notizia: Una compagnia ungherese di operette, assicurata da ottimi contratti con i maggiori teatri del Regno, inizierà a Fiume il suo giro artistico attraverso l'Italia. Molti lavori nuovi la compagnia porterà, fra i quali una sorpresa: cioè una operetta prettamente italiana, tradotta per l'occasione, nella lingua ungherese, dal titolo: «A quel paese!». Il libretto è scritto dal collega in giornalismo Leonardo Vannata — già noto per altri lavori del genere — e la musica è del m.o Mario Mascagni.

La bellanotizia ci riempie di soddisfazione, perchè serve a confermare la stima e l'opinione che la cittadinanza udinese nutre verso il valente musicista, che dirige da anni con passione la nostra Banda cittadina, una delle migliori d'Italia, e che ha saputo condurne il nostro Conservatorio Musicale «I. Tomadini» al grado di pareggiamento.

Al bravo maestro esprimiamo fervidi voti di un brillante esito della sua operetta «A quel paese!», che ci auguriamo di poter udire anche a Udine.

IL PRANZETTO DEGLI OTTUAGENARI

Dunque domenica, 6 giugno, coloro che hanno veduto, se anche non compreso, il '48 — primavera del risorgimento patrio; di coloro che hanno udito narrare le vittorie del '59 e del '60; di coloro che assistettero alla radiosa liberazione del Veneto nel '66 — e taluno figurò fra i combattenti — ed hanno esultato all'incoronamento di quel miracoloso edificio della ricostituzione in unità dell'Italia che negli albori della loro vita era ancora sbocconcellata, e salutarono Roma capitale nel 1870 e Trento e Trieste e Fiume e Zara riconquistate alla Patria; buona parte di essi si raduneranno a lieto per quanto modesto simposio, per trovarsi ancora una volta insieme, per vivere insieme un'ora di ricordi.

Il banchetto degli ottuagenari... et ultra, si effettuerà domenica. Tempo utile per presentare le adesioni, fino a tutto sabato 5 corr., nel negozio calzature del sig. Pio Novello, in via Cavour.

Tariffe telefoniche con l'Austria

A datare da ieri, le tariffe telefoniche internazionali con l'Austria sono modificate come segue: In partenza da Udine per la Carinzia il Tirolo e il Vorarlberg lire oro 3; per il Salisburgo, Steiermack ed Ober Osterreick lire oro 3.75 — per il Nieder Osterreick ed il Burgenland lire oro 4.50 — Per dare la tassa in lire italiane, le lire oro vengono moltiplicate per 5.40.

Per l'invio di operai nell'Emilia e nel Piemonte

L'Istituto del Patronato Nazionale per la Provincia del Friuli, sta per condurre a termine con buon esito, delle lunghe trattative per ottenere l'invio di no. tra mano d'opera in Provincia di Bologna e di Cuneo, ove si eseguiscono importanti lavori ferroviari ed idraulici.

Gli arruolamenti verranno eseguiti a scaglioni e poichè la richiesta è limitata, in confronto alla grande disponibilità di mano d'opera, verrà data la preferenza a coloro che possono provare con documenti la loro abilità professionale. E' prescritta la tessera dell'organizzazione sindacale.

Il direttore Provinciale dell'ufficio, geom. Sarti, ricorda agli operai disoccupati, di non partire alla ventura, perchè in tutte le provincie vi è esuberanza di mano d'opera e le principali ditte non assumono personale che attraverso il tramite degli Istituti del Patronato Nazionale. Occorre quindi che gli operai che aspirano di essere collocati, vengano ad iscriversi alla Sede Centrale dell'Istituto, via Prefettura 12, ed agli Uffici Sezionali di Gorizia, Pordenone, Cividale, Tolmezzo e San Daniele.

NELLA COOP. DI CONSUMO

Ieri sera si è riunito il Consiglio Direttivo della Cooperativa Friulana di Consumo per l'elezione del Presidente e del Vicepresidente della importante istituzione.

A Presidente fu rieletto l'egregio cav. Silvio Moro, alla unanimità e con un vivissimo plauso per l'opera proficua, intelligente, indefessa che è sempre andato svolgendo in favore della Cooperativa, ed a Vicepresidente il cavalier Gianni Micoli-Toscano, ch sempre lo coadiuvò.

IL LICEO SCIENTIFICO INTITOLATO A GIOV. MARINELLI

Con recente Decreto Regio, il nostro R. Liceo Scientifico, è stato intitolato al nome glorioso di Giovanni Marinelli.

Il Preside cav. prof. Carlo Fabbri, ha stabilito che quanto prima abbia luogo una solenne cerimonia per il battesimo.

ORARIO FESTIVO DEI BARBIERI

Domani 3 corr., Festa del Corpus Domini tutti i saloni da barbiere osserveranno l'orario dei giorni festivi, chiudendo alle ore 15.

SPORT

I partecipanti al Giro d'Italia faranno oggi tappa ad Udine

L'arrivo al Campo Moretti

Oggi dunque, la rimpicciolita schiera dei forti partecipanti al Giro d'Italia, giungerà a Udine in un'ora che si prevede non possa superare di molto le 17.

I corridori, come ieri dicemmo, dopo essere partiti da Bologna ed aver percorso la bellezza di oltre 355 chilometri di strada ultimeranno la loro fatica al Campo Polisportivo Moretti dove compieranno circa un giro di pista.

L'importante avvenimento sportivo avrà come complemento una speciale riunione, importante di per sè stessa, chiamata così di attesa. Essa, difatti, si svolgerà precedentemente all'arrivo dei «girini» sicchè l'attesa verrà compensata con piena soddisfazione dei molti che accorreranno al Campo Moretti.

La riunione organizzata dall'attiva direzione della Polisportiva in unione al benemerito Club Ciclistico Udinese, avrà inizio alle ore 15.30 precise.

Durante le gare d'attera verranno, a mezzo megafono, segnalati i vari passaggi dei corridori da Cervignano, Cormons, Gradisca, Cividale. Da quest'ultima località i corridori giungeranno a Udine fuori Porta Pracchiuso e quindi imboccheranno la circonvallazione esterna, percorrendo il tratto Porta Ronchi, Porta Aquileia, Porta Cussignacco, Porta Grazzano, Porta Venezia e da qui dirigendosi al Campo Moretti.

***

Sappiamo che mercè l'interessamento del Commissario Prefettizio del Comune, del Fascio e delle varie società sportive si stanno preparando festose accoglienze ai partecipanti al Giro d'Italia.
Il Comune offrirà domani ai ciclisti un rinfresco nelle sale del Circolo dell'A.S.U.

Tutta Udine sportiva sarà oggi, mercoledì, ad applaudire i valorosi ciclisti che arrivano dopo aver percorso quasi tremila chilometri.

FULGOR B. ALBATROS 4 A 2

Domenica si incontrarono sul campo di Piazza d'Armi le squadre della Fulgor F. B. C. e dell'Albatros per una partita amichevole. Alle ore 15 l'arbitro sig. Ercole Bon fischia l'inizio e la Fulgor si porta subito all'attacco e si installa per quasi tutta la prima ripresa nell'area avversaria, riuscendo a segnare per ben tre volte per merito di Cabai, Pizzuolo e Voglig.

Nella seconda ripresa l'Albatros tenta il pareggio, ma le sue azioni vengono spezzate dal poderoso trio difensivo della Fulgor, composto da Gori, Partisani e Serrani. L'Albatros segna i suoi due punti al 15' e al 24'. Verso la fine la Fulgor segna il quarto punto.

L'arbitraggio non ha soldisfatto.

La squadra vincente era così composta: Serrani, Gori e Partisani; Rebech, Bernardis e Casasola; Pizziolo, Cabai, Saccavino, Voglig e Del Medico.

TRICESIMO E REANA 3 A 3

A Reana del Roiale si svolse una gara di calcio, tra la giovane squadra del Tricesimo e lo squadrone del Reana. La partita si chiuse alla pari, 3 a 3, malgrado una forte superiorità del Tricesimo, che scese in campo con la seguente formazione: Tullio, Tullio I. e Somero; Del Fabbro, Sebastianutti e Anzil; Tullio II; Sant I., Sant II; Tullio III e Dri; Zamparo e Belli. Per il Tricesimo segnarono poi Del Fabbro e Sant II, che furono assieme con la difesa del Reana, i migliori giocatori in campo. Il portiere tricesimano Tullio, si fece applaudire diverse volte per le sue agili parate a tuffo.

Pubblicazioni di Friulani

La fiaba di un Re

del prof. Luigi Garzoni

Giannino Antona Traversi, nome glorioso per le lettere e caro a tutti gli italiani, apostolo instancabile delle onoranze ai valorosi caduti per la Patria, così rispose al prof. Luigi Garzoni, insegnante a Pagnacco, il quale gli fece omaggio della sua «Fiaba di un Re» dedicato all'Augusto Sovrano nel 25.o di Regno:

«Illustre Professore,

Grazie infinite per il dono prezioso che Ella si è compiaciuto di farmi. Vorrei che a tutti i fanciulli nelle nostre scuole si leggessero le sue pagine, così fervide di patrio amore, e nelle quali la semplicità della forma, adatta alle lor menti, è pure magistero di arte. Solo così i vivi potranno crescere degni dei nostri Morti immortali. Ella ha compiuto opera santa, e io me ne rallegro con Lei, come Soldato e come Italiano.

Con onore fraterno, suo dev.mo

Giannino Antona Traversi»

Lusinghiere espressioni analoghe inviarono ai prof. Garzoni, S. E. Thaon di Revel, Duca del mare, dopo di S. M. il Re, S. A. il Principe di Piemonte, S. M. la Defunta Regina Madre, la Principessa Mafalda, S. A. R. il Duca D'Aosta, il Presidente del Consiglio dei Ministri on. Mussolini, il conte Luigi Cadorna, maresciallo d'Italia, il duca della vittoria maresciallo Diaz, il commendator dott. Umberto Ricci ex Prefetto del Friuli, il gen. Montanari comandante il 5.o Corpo d'armata di Trieste, il gen. Romei comandante la Divisione militare di Gorizia, il quale gli espresse il suo plauso per i fervidi sentimenti che hanno ispirata tale pubblicazione e per l'opera patriottica che va svolgendo e compiendo tra la nostra gioventù, il generale Antossi, comandante la Brigata Re, il colonn. De Negri comandante il Distretto militare di Udine, il colonn. Chiericon., comandante il 2. Fanteria, il quale scrisse che la Fiaba è buona anche per le sue Cravatte Rosse «che sono anch'esse bambine» e molti altri.

Ricorrendo in questi giorni la celebrazione delle prime gesta belliche, ossia di date gloriosissime della nostra storia, abbiamo voluto pubblicare qualche breve squarcio del lavoro sullodato, lieti di rilevare come la scuola elementare friulana continui ad avere dei sinceri apostoli di educazione patria.

Una volta...., così incomincia la Fiaba (un discorsino letto agli alunni nella cerimonia dello Statuto del 1925), fiaba che l'Autore augura ai suoi allievi di raccontare ai nepoti quando saranno diventati bisnonni, c'era un Principe istruito, ricchissimo, che aveva nome Vittorio: era giovane e aveva sposata una bellissima principessa Montenegrina: Elena il suo nome.

Anche la mamma di quel Principe era bellissima, ricca e caritatevole. Portava un nome delicato, tolto a un graziosissimo fiore, Margherita.

Dopo aver accennato all'educazione data al Principe al nefando assassinio del Padre, il Re Buono, alla conquista della Libia, aggiunge:

Egli aveva figli fiorenti come l'Aurora: quattro Principesse, belle come le fate, che innamoravano tutti i figli di re e di imperatori. E tutte scelsero uno sposo coronato; ma la più bella s'era innamorata di un gentil cavaliere e a lui donò il cuore.

Egli aveva anche un Principino, che era alto e buono, con gli occhi neri neri, sempre sorridente, bello come la Mamma sua, amato e desiderato da tutte le figlie di monarchi.

Passarono tre anni ancora. Il popolo che l'amava tanto, aggiunge, volle fare una nuova guerra per vincere un nemico cattivo che aveva rubato due belle contrade al suo Regno.

Era di maggio. Il Re che cosa fece? Gridò ai suoi soldati: L'ora delle rivendicazioni nazionali è suonata. Lasciò la sua Reggia e partì anch'Egli per la guerra. Si vestì di grigio verde, come i suoi soldati, e andò ad abitare in un lontano paesello del Friuli, a Torreano di Martignacco, sul confine del suo Regno, prossimo alle Trincee.

Tutti i giorni andava sul campo del combattimenti, si fermava a incoraggiare, mangiava il rancio seduto sull'erba o sulle roccie del monte, regalava doni e sorrisi e poi ripartiva.

Nessuna palla nemica riuscì a colpirlo: gli passava accanto sibilando, senza poterlo toccare, perchè era fatato.

E continua, narrando l'invasione del Friuli, la Vittoria, con la conquista di Trieste, Trento e poi Fiume, il rimarginarsi delle ferite della guerra, il ritorno della pace e la serenità del lavoro fecondo, mentre le sue virtù di Re e di Padre profumavano il suo Regno, ormai perfetto, come i giardini della sua terra profumavano l'aria ed il respiro dei sudditi. Il popolo Lo adorò. E al compiersi dei 25 anni di Regno, la voce dei figli devoti si alzò, sonora, augurando con fede con speranza con amore: — O Re della Vittoria, vivi e regna molti anni con l'esempio saggio e grande delle virtù e delle opere. —

I fanciulli d'Italia in quel giorno solenne salutarono romanamente, gettaron fiori e giurarono a Lui fedeltà, riconoscenza, amore!

E chiude: Così voi racconterete ai nipotini la fiaba del Re Saggio e potrete aggiungere: In mezzo a quei fanciulli ero anch'io!

Giannino A. Traversi scolpì veracemente il giudizio della indovinata fiaba e non aggiungiamo perciò altre parole in merito.

Abbiamo voluto presentare ai nostri lettori una pubblicazione fortunata, la quale, nell'anniversario della nostra entrata in guerra, acquista un sapore di attualità.

V.

AI CORRISPONDENTI raccomandiamo in modo particolare: la brevità, che consiste anche nel trascurare addirittura le cose minime; e l'ora d'impostazione. Molto di frequente le loro corrispondenze ci giungono con un giorno di ritardo, solo perchè impostate fuori tempo.